TORINO
Anno 91 - Num. 274
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

# STAMPA SERA

MERCOLEDI'
GIOVEDI'
18-19 Novembre 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-009, 50-960, 50-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 800 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 350 p. p.), partecipaz. L. ... p. p. (fun. 400 p. p.) - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1560): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. ..., trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: presso doppio.

# Kruscev s'inserisce con un suo discorso nel dialogo tra Adenauer e Macmillan

## Polemico, ma misurato il «premier» sovietico

**Ancora una volta ha invitato il Cancelliere "a non complicare le trattative per la Germania" - A Londra i colloqui anglo-tedeschi proseguono in un'atmosfera cordiale sottolineata dallo statista tedesco in un'allocuzione**

(Dal nostro corrispondente)

Londra, mercoledì sera.

I colloqui anglo-tedeschi, iniziati ieri pomeriggio da Macmillan e Adenauer, riprendono oggi, dapprima a Downing Street e poi, nel pomeriggio, ai Chequers, residenza di campagna del «Premier», dove il Cancelliere trascorrerà la notte.

Alle conversazioni odierne partecipa anche il ministro degli Esteri di Bonn, von Brentano.

Ospite dell'Associazione anglo-tedesca, che ieri sera aveva indetto il suo ballo annuale, Adenauer, in un breve discorso, ha affermato che i suoi colloqui in Gran Bretagna hanno avuto «un ottimo avvio».

«Arrivando a Londra — egli ha aggiunto — mi aspettavo, secondo le previsioni dei giornali tedeschi, d'essere accolto ostilmente e di vedere molte facce scure. E' accaduto il contrario: ho scorto volti amichevoli e persone che mi facevano cenni di saluto».

A sua volta, il primo ministro Macmillan, che era insieme col Cancelliere, ha manifestato la propria soddisfazione nel constatare che Germania Occidentale e Gran Bretagna sono ora unite per contribuire a mantenere la pace e la libertà nel mondo, dopo essersi trovate, due volte in mezzo secolo, impegnate l'una contro l'altra in duri conflitti armati.

Se, come sembra, i due statisti hanno cercato ieri, in un'atmosfera di franchezza e d'intimità, di sgombrare il terreno dai contrasti politici, oggi essi affrontano i problemi economici che sembrano più complessi.

A giustificare una certa cautela nelle previsioni sui risultati della visita di Adenauer c'è l'indiretto intervento nel «dialogo» da parte di Kruscev. Il discorso del massimo «leader» sovietico, per ogni altro verso conciliante, contiene un chiaro monito al Cancelliere tedesco perché «non complichi» la questione di Berlino.

...sulla guancia sinistra, porgi la destra. Se ci colpiscono alla guancia sinistra, noi colpiremo a nostra volta e con forza tale che a nessuno verrà la voglia di riprovarci».

Circa gli armamenti sovietici, desta ovviamente interesse l'affermazione di Kruscev secondo cui una sola fabbrica sovietica produce ogni anno 250 missili con testata nucleare.

Curioso è stato poi l'accenno al carattere dei giornali sovietici: «Sono ancora molto sbiaditi — egli ha detto — e a volte vien voglia di buttar via il giornale anche senza averlo letto».

Egli ha esortato i giornalisti a dare al pubblico sovietico una stampa più forte, più vivace e più combattiva.

m. c.

Il cancelliere Adenauer al ricevimento offerto ieri sera in suo onore alla Grosvenor House di Londra. Alla sua destra è il ministro dell'Aviazione inglese Duncan Sandys, genero di Churchill (Telefoto a «Stampa Sera»)

## Kruscev ha criticato i giornalisti sovietici

Mosca, mercoledì sera.

Solo ieri notte Radio Mosca ha diffuso un ampio riassunto del discorso pronunciato da Kruscev, quattro giorni fa, al congresso dei giornalisti sovietici.

Pur nel suo linguaggio esplicito e a volte pittoresco, il massimo «leader» sovietico ha conservato un tono conciliante. Le sole espressioni dure sono quelle rivolte ai «revanscisti» tedeschi e ad Adenauer.

Kruscev ha attribuito il miglioramento dell'atmosfera internazionale ad un cambiamento nel modo di pensare dell'Occidente. «Vien da chiedersi — egli ha detto — come mai le teste dure siano state solo ora penetrate dalla saggezza. Il fatto è che la goccia scava la pietra e la verità logora tanto la pietra che il ferro.

«Non è una novità che i popoli dei paesi capitalisti sono amici del popolo sovietico. Restavano è vero i bellicisti, che sono tutt'altra cosa che i loro popoli».

A proposito della Germania, egli ha detto: «Berlino-Ovest, com'è noto, non appartiene alla Repubblica federale tedesca ma si trova nel territorio della Repubblica democratica. Il Cancelliere Adenauer ha ora in mente un'idea cattiva. Nei miei due ultimi discorsi lo ...

# Incontro decisivo tra Moro e Fanfani per la nomina della direzione del partito

**A poche ore dalla riunione del Consiglio nazionale (che inizia domani i suoi lavori) la situazione continua ad apparire incerta - Fanfani insiste nel pretendere che alla sua corrente siano assegnati nove posti, e questa richiesta è giudicata esagerata dai dorotei - Malgrado le divergenze dei punti di vista non si esclude, però, la possibilità di un compromesso all'ultimo momento**

Roma, mercoledì sera.

Domani mattina alle 10, nell'Auditorium della Cida, si aprono i lavori del Consiglio nazionale della d.c., il primo dopo il congresso di Firenze e le polemiche, le lunghe e snervanti discussioni di quei giorni a Firenze si stanno ora ripetendo, anche se su scala più modesta, in vista dell'elezione della direzione.

Stamane alle 10 Fanfani si è recato nuovamente da Moro a Piazza del Gesù e i due esponenti della d.c. hanno avuto un colloquio durato oltre un'ora. Uscendo dall'ufficio di Moro, Fanfani si è mostrato riservatissimo. Ha detto che non c'era nulla da dire. Alle insistenze dei cronisti ha poi aggiunto: «Rispettiamo il silenzio del segretario politico». Richiesto poi se la notte avesse portato consiglio e se cioè ci fosse stato un avvicinamento delle opposte posizioni, Fanfani ha detto: «Tutte le notti portano consiglio», battuta che è stata interpretata in senso positivo. Pure in questo senso è stata valutata la battuta successiva. A chi gli chiedeva se egli avesse avuto altre riunioni con i consiglieri nazionali della sua tendenza, Fanfani ha risposto: «Nessuna riunione».

Subito dopo l'incontro di Piazza del Gesù, l'on. Moro si è recato a Palazzo ... ove erano riuniti i consiglieri nazionali del gruppo doroteo. Si è sottratto abilmente ai cronisti politici. Un suo portavoce tuttavia ha detto: «Moro si sta sforzando di superare le difficoltà. Purtroppo alcune non sono facili, come quella di taluni nomi» (allusione evidente al segretario amministrativo). Il segretario di Moro, dott. Fresto, ha poi detto che non mancano tra i dorotei, coloro che sostengono la necessità della formazione di una direzione monocolore, fatta cioè di soli dorotei, con esclusione anche delle minoranze di destra (andreottiani e scelbiani).

Fanfani, che ieri sera ha tenuto nel «Transatlantico» di Montecitorio una «piccola conferenza stampa», chiede in sostanza che alle correnti di centro-sinistra (fanfaniani, «Rinnovamento» e «Base») siano assegnati nove posti dei venti da eleggere e che siano confermati Branzi alla segreteria amministrativa e Bernabei alla direzione del Popolo. In tal modo il totale dei voti validi in direzione sarebbe di undici alla minoranza e di dodici alla maggioranza, compreso il segretario politico. In realtà, però, il numero dei «dorotei» da dodici scenderebbe a dieci, dal momento che secondo l'on. Fanfani le ...

... ottenuti dai due raggruppamenti, risulta che al centro-destra è andato il 54% dei voti e al centro-sinistra il rimanente 46% (Ancora le stesse fonti fanfaniane ammettevano che le medie erano diverse e cioè, 58 e 42 per cento).

Questo calcolo aritmetico dell'on. Fanfani è stato nettamente respinto dai «dorotei» e ieri in una lunga riunione dei maggiori esponenti di questa corrente le richieste dell'ex segretario del partito sono state giudicate «esagerate». Da questa parte, alle correnti di centro-sinistra si vorrebbero assegnare, complessivamente, otto posti: sette dei venti da eleggere, più il direttore del Popolo, mentre altri due posti verrebbero dati alle correnti di centro-destra (Scelba e Andreotti), in modo che la corrente di maggioranza avrebbe nella nuova direzione 13 voti dei 23 che la compongono.

Al di là di queste concessioni si ritiene difficile che Moro e i suoi amici possano andare. Se, infatti, essi rinunziassero a mantenere in direzione la maggioranza, sia pure di stretta misura, alla loro corrente (e invece, come vorrebbe Fanfani, la subordinassero al voto favorevole delle due correnti di centro-destra) rischierebbero di trovarsi in minoranza.

Tutte le altre correnti minori hanno già deciso di entrare a far parte della direzione unitaria: le due di centro-sinistra, detta di «Rinnovamento» e di «Base» hanno tuttavia condizionato la loro partecipazione alla decisione che sarà presa dai fanfaniani. Non solo, ma «Rinnovamento», che ottenne una buona affermazione a Firenze, nella lista fanfaniana, ha chiesto per sé due rappresentanti (Panazzalo e Donat-Cattin). E' però questo un problema che dovrebbe essere risolto in seno al raggruppamento di centro-sinistra. Le decisioni dei dorotei sono state comunicate da Moro a Forlani, che è uno dei luogotenenti di Fanfani. Stanotte, dopo le dichiarazioni di Fanfani a Montecitorio, si era diffuso negli ambienti politici un senso di pessimismo, fino al punto che qualcuno parlava addirittura di rottura fra Moro e Fanfani. Ma proprio Forlani, che sta conducendo le difficili trattative, ha dichiarato: «Non c'è da allarmarsi; le dichiarazioni dell'on. Fanfani debbono essere considerate in senso distensivo, e non ultimative».

E' certamente, questa di Forlani, una prova di buona volontà e come tale deve essere accolta, nella speranza che alla fine da una parte e dall'altra si trovi un compromesso per arrivare a una conclusione, perché, come ha giustamente detto lo stesso Fanfani «non c'è un minuto da perdere per rinvigorire il partito».

Pellecchia

# Churchill è a letto con un semplice raffreddore

**Non è stato neanche chiamato il medico - Alla fine di questo mese sir Winston compirà ottantacinque anni**

La più recente foto di Winston Churchill (Telefoto)

Londra, mercoledì sera.

*L'indisposizione che ha impedito ieri sera a sir Winston Churchill di incontrarsi con il cancelliere Adenauer sembra essere un malanno passeggero ma, alla sua età, anche questi disturbi sono fonte di inquietudini.*

*Ancora non è stato detto che cosa abbia turbato la salute dello statista, ma tutti i suoi portavoce si sono mostrati ottimisti e hanno detto che oggi stesso egli sarà forse guarito. Sir Winston compirà 85 anni il 30 novembre.*

*Churchill era giunto ieri mattina a Londra dalla sua villa di campagna e aveva fatto colazione con il suo vecchio amico lord Beaverbrook, proprietario del Daily Express. Fu dopo il pasto che sir Winston cominciò a dire di non sentirsi bene. Si recò subito a casa e si mise a letto. A quanto sembra, non venne chiamato il dottore, il che fa pensare che il disturbo sia veramente leggero. Forse soltanto una infreddatura.*

*Altro motivo di ottimismo è la dichiarazione fatta ieri sera da una delle figlie dello statista, la signora Christopher Soames. Quando i giornalisti le hanno telefonato per annunciarle la indisposizione paterna, ella ha risposto: «Sono certa che non è nulla di grave. Parlo con mia madre e mio padre per telefono ogni giorno e non mi è stato comunicato nulla che possa generare ansietà».*

*Trovata riversa nella vasca da bagno*

# Fulminata da una scarica la cameriera di Milano?

***Secondo le ultime risultanze delle indagini la giovinetta sarebbe stata folgorata da una macchina lavatrice - Investita dalla corrente elettrica precipitò nella vasca colma d'acqua***

(Dal nostro corrispondente)

Milano, mercoledì sera.

*La Squadra Mobile milanese si sta occupando del caso di una giovanissima domestica rinvenuta morta annegata, per cause che non sono state ancora accertate, in una vasca da bagno.*

*La ragazza, Maria Vitari, nuova 15 anni ed era nata a Vedeseta, un paesino in provincia di Bergamo, dove vivono i parenti e il vecchio padre paralitico, di 80 anni. Nella primavera scorsa la giovane era venuta a Milano a servizio nella casa del salumiere Renzo Coperchini, in via Del Torchio 4. I Coperchini l'avevano presa in casa, ... le sue squallide condizioni familiari, più che come domestica, perché facesse compagnia alla piccola Brunella, la figlia di 5 anni del salumiere. I rapporti fra i coniugi Coperchini e Maria Vitari sono sempre stati cordiali e affettuosi.*

*Ieri, verso le 17, la piccola Brunella è tornata da scuola. Salita al quinto piano ove è l'appartamento dei Coperchini, ha suonato invano il campanello. Ridiscesa, si è recata dai genitori, che hanno il loro negozio di salumeria nello stesso stabile. Ha avvertito la mamma, la signora Wilma, la quale è salita in casa.*

*in quanto le vesti della Vitari erano composte ed il corpo non presentava alcun segno di violenza, tranne qualche graffio su una mano, probabilmente prodotto dai lavori domestici nei giorni scorsi.*

*Si presume che Maria Vitari si sia chiusa in casa a chiave per non essere disturbata; poi è andata nel bagno per procedere al bucato: probabilmente vittima di un improvviso capogiro, è caduta riversa nella vasca colma d'acqua, annegando.*

*Stamane, tuttavia, viene compiuto l'esame necroscopico. I coniugi Coperchini e il garzone Efrem Ottone sono stati a lungo interrogati nella serata di ieri dalla polizia.*

*Da indiscrezioni trapelate questa mattina in Questura, si è appreso che la perizia necroscopica sul cadavere della giovane domestica è già stata compiuta questa notte alle ore 3. I risultati dell'esame hanno escluso qualsiasi traccia di violenza.*

*All'ultimo momento si è fatta strada l'ipotesi che la ragazza sia caduta nella vasca dopo essere stata fulminata da una scarica elettrica proveniente da una macchina lavatrice che si trova nello stesso stanzino da bagno, a poco più di un metro dal punto dove è stato rinvenuto il corpo della disgraziata giovane.*

*La ragazza, secondo la ricostruzione effettuata dalla polizia, doveva trovarsi seduta sul bordo della vasca intenta a togliere la biancheria dalla lavatrice, strizzarla e quindi passarla nel piccolo mastello, pure rinvenuto nello stanzino.*

*Investita e tramortita dalla scarica elettrica, la giovane domestica deve essere quindi precipitata nella vasca colma d'acqua.*

c. b.

# Eccezionali nevicate nelle valli piemontesi

***Violenta bufera nel Monregalese - 80 cm. di neve a Cervinia, 60 cm. al Sestriere - Diluvia nel Casalese***

Da ieri il maltempo è ripreso in tutto il Piemonte: piove in pianura e nevica fitto in montagna.

Nel MONREGALESE è in corso una violenta bufera di neve, cominciata ieri sera. Nelle vallate specialmente la neve è caduta con un ritmo impressionante per tutta la notte raggiungendo uno strato di 40-50 cm. in Val Corsaglia e a Frabosa Soprana. A ... Piazza lo strato nevoso è di circa 30 cm.

Nella VALLE D'AOSTA dopo 18 ore di pioggia torrenziale, che oltre i 1200 metri si trasformava in neve, il tempo tende ad un miglioramento.

Ecco le altezze raggiunte dal manto bianco nelle varie località: Cervinia centimetri 80; Champoluc centimetri 60; Gressoney un metro; Cogne ...; La Thuile ...; Courmayeur cm. 30. In tutte le strade che conducono ai passi di montagna il transito è difficile.

Su tutta la VALLE DI SUSA continua il maltempo che si manifesta con abbondanti nevicate oltre i 800 metri. Se nella giornata di ieri la neve cadeva frammista ad acqua, stamane ad Ulzio se ne registrano 25 centimetri di farinosa. La neve è scesa fino a Susa. Il bollettino della neve registra: 25 centimetri ad Ulzio, 40 a Bardonecchia, Cesana e Fraiz; 50 a Salice e a Claviere; 60 a Sportinia, Sestriere, Monti della Luna e Colomion; 80 al Triplex e al Jafferau.

A VARALLO SESIA ha ripreso a piovere mentre nell'alta valle nevica fitto.

Il maltempo da mezzogiorno di ieri ha ripreso a imperversare sul CASALESE. Ha diluviato per tutta la notte. Le acque del Grana e del Rotaldo stanno lambendo i margini e minacciano di allagare i seminati. Anche i livelli del Po e della Sesia stanno aumentando: tuttavia questi due ultimi fiumi non presentano per il momento alcun pericolo.

Nella notte ha nevicato abbondantemente in tutte le vallate del CUNEESE e anche a Cuneo la bianca visitatrice ha raggiunto un manto di oltre 5 centimetri.

Nella regione del LAGO MAGGIORE nella notte la neve è caduta fino attorno ai 900 metri di quota e il nevischio è sceso anche a meno di 700 metri. A Passo Forcora stamane si misuravano 20 centimetri di neve fresca e 30 sul Lema e sul Gridone. A quote inferiori e sui centri rivieraschi ancora pioggia e raffiche di vento.

# Le quotazioni nelle Borse

## A TORINO

A TORINO — La riunione affronta agevolmente il tema dell'assestamento per la chiusura dei conti decadali. Il mercato è imperniato su un facile equilibrio attorno alle voci maggiori, mentre alcuni titoli isolati, come la Mira Lanza, le Assicurazioni Generali e le voci del gruppo Finsider, risultano in battuta. Qualche progresso è registrato per gli immobiliari, le Montecatini e i finanziari.

Titoli di Stato e obbligazioni ben tenuti.

Dopoborsa su prezzi invariati.

... Finelettrica ...; Finmare 635; Finsider 1050; ... 7890; ...; La Centrale 17.280; Sviluppo 2050; Ass. Generali 71.700; Fond. Incendio 12.900; Assicurat. Italiana 79.800; Ras 35.385.

Ferr. N. Ord. 3020.

Châtillon 6020; Cantoni 38.985; Olcese 1745; Cucirini C. C. 14.950; De Angeli 4048; Cascami Seta 7250; Gavardo 5400; Lanificio Rossi 4800; Lanif. e Canap. 1505; Rossari e Varzi 33.900; Rotondi 90.800; Tosi 5850; Snia Viscosa 3875; Un. Manifatture 86.000.

Dalmine 2480; Ilva 847; ...

A FIRENZE — Mercato sostenuto in tutti i settori ma in modo particolare per il gruppo elettrico, la Centrale, le Ferrovie Meridionali e i valori siderurgici.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 2955; Centrale 17.550; Fondiaria Incendio 12.650; Fondiaria Vita 17.460; Viscosa 3810; Montecatini 3368; Magona 1912; Fiat 2467; Valdarno 1130; Immobiliare 951.

Alcuni prezzi: Centrale 17.3..; Generali 71.425; Ras 35.350; Meridionali 2945; ... 10.700; Viscosa 3870; Finsider 1046; Cotini 3155; Ilva 847; Fiat 2458.

### Genova per un'ora stamane paralizzata da uno sciopero

Genova, mercoledì sera.

### L'autostrada Padova-Bologna

Bologna, mercoledì sera.

# CRONACA CITTADINA

Lunedì sarà decisa la sorte della Giunta Peyron

## Il Consiglio diviso in due schieramenti

**Difficili previsioni sull'esito del voto di fiducia chiesto dalla d.c. - Avrà peso determinante la posizione dei liberali? - Scambi di vedute tra gli esponenti dei partiti - Oggi riunione dei gruppi p.s.i. e p.c.i.**

Come il sindaco ci aveva preannunciato ieri mattina, la Giunta si presenterà al Consiglio comunale per chiedere il voto di fiducia. La convocazione per l'importante seduta, che si terrà lunedì sera, sono già state spedite ai consiglieri.

La decisione è stata presa ieri sera tardi, dopo una riunione del gruppo consiliare democristiano tenutasi nella sede del partito, in corso Stati Uniti. Al termine dell'assemblea, è stato diramato il seguente comunicato: «Il gruppo consiliare della d.c. esprime al sindaco Peyron ed alla Giunta la propria immutata solidarietà; prende atto del confermato appoggio del partito espresso dai suoi qualificati esponenti; dà mandato ai suoi rappresentanti di prendere contatto con i gruppi di maggioranza al fine di constatare la continuità della collaborazione; ritiene di chiedere al Consiglio comunale una chiara votazione di fiducia per dissipare qualunque interessata diversa interpretazione per poter riprendere sollecitamente il lavoro amministrativo nell'interesse della città».

*Quale sarà l'esito della votazione sulla fiducia alla quale si sottoporrà la Giunta? I pareri sono discordi. Si ritiene che ancora una volta i voti dei liberali avranno un peso determinante quando si tratterà di decidere se l'attuale amministrazione potrà restare al suo posto fino alle nuove elezioni (che il sindaco Peyron ritiene si svolgeranno tra cinque mesi), oppure se si dovrà tentare di comporre una nuova Giunta.*

*L'opinione che trova maggior credito, dopo le dichiarazioni rese ieri dai consiglieri on. Alpino ed avv. Cravero, è che i liberali non negheranno l'appoggio al sindaco Peyron ed agli assessori. Pur manifestando un certo disappunto per non essere stati interpellati all'atto della compilazione del bilancio consuntivo del '58, i due consiglieri hanno voluto precisare che il loro voto non aveva un significato politico.*

*Non è azzardato prevedere che lunedì i liberali, avendo ormai pubblicamente espresso la disapprovazione sull'argomento tecnico che stava loro a cuore, finiranno per confermare la fiducia, per non spingere alle estreme conseguenze l'atteggiamento assunto l'altra sera.*

*I gruppi consiliari comunisti e socialisti si riuniscono separatamente oggi alle 18,30 e collegialmente alle 18. L'ingegner Todros, capo-gruppo comunista, ha annunciato la pubblicazione di un manifesto in cui verranno sintetizzati in dieci punti i problemi che una nuova amministrazione dovrebbe affrontare e risolvere nei pochi mesi che ci separano dalle nuove elezioni.*

*I socialcomunisti per vincere la battaglia puntano naturalmente sulla astensione dei liberali e dei monarchici che farebbero pendere la bilancia a loro favore. Le forze laiche, a quanto ha dichiarato l'ing. Todros, dovrebbero poter contare su 27 voti, mentre la maggioranza (data l'assenza per indisposizione dell'assessore Codegone e dell'assessore Roeboch che è in India) non riuscirebbe ad ottenerne che 24. Come candidati al posto di sindaco, — in caso di dimissioni della Giunta Peyron — i comunisti fanno i nomi del radicale on. Villabruna e del socialdemocratico dissidente on. Chiaramello.*

*Fino a quando non si conoscerà ufficialmente la posizione dei liberali e dei monarchici, la situazione rimarrà fluida; qualsiasi conclusione della crisi in atto si prospetta possibile. Proseguono intanto le consultazioni nelle sedi dei partiti per decidere quale sarà il voto dei singoli gruppi nella riunione di lunedì sera. Alle 18,30 si sono riuniti in Municipio i socialdemocratici per i quali già ieri l'on. Carmagnola aveva dichiarato: «Se dovremo dimetterci, l'unica alternativa sarà il commissario prefettizio».*

Quasi contemporaneamente, in borgo San Paolo e a Mirafiori

## Due tram contro due autotreni a causa della pioggia

Sopraluogo dei vigili [illegible] nel punto dello scontro fra autocisterna e tram

**Pericolo di un'esplosione in via Monginevro: il camion-cisterna trasportava 190 q.li di liquido infiammabile**

Nelle prime ore di stamane la pioggia, il terreno scivoloso e la scarsa luce falsamente riflessa dalle pozzanghere sono stati causa di un paio di incidenti stradali più spettacolari che gravi.

Il primo di essi, accaduto in via Monginevro angolo via Caraglio, ha avuto momenti drammatici: un'autocisterna con rimorchio portante 190 quintali di acquaragia infiammabilissima è stata urtata con estrema violenza da un tram della 5ª linea. Gli autisti hanno vissuto attimi di terrore. Irrigiditi nella cabina di guida hanno temuto che da un momento all'altro avvenisse una spaventosa esplosione. L'autotreno tuttavia ha resistito bene al cozzo e si è fermato senza che nulla accadesse.

L'episodio si è svolto con fulminea rapidità verso le 6,30. L'autocisterna era guidata dall'autista Francesco Marin, abitante a Busalla in provincia di Genova. Gli sedeva al fianco il collega Giovanni Battista Reghitto, abitante in val Brevena di Tornano (una frazione di Busalla). I due, dipendenti della ditta di autotrasporti Antonio Mantegazza di Genova, portavano il carico di acquaragia alla Montecatini di Avigliana. Non molto pratici di Torino, avevano smarrito la strada e in via Caraglio procedevano lentamente, cercando di orientarsi.

Ad un certo punto tagliavano la trasversale via Monginevro diretti verso corso Francia. Quando la motrice veniva a trovarsi in mezzo ai binari avveniva l'incidente: un tram, partito dal capolinea di San Paolo (era condotto dal manovratore Guido Osso, abitante in via Fratelli Carle 3) era subito addosso all'autocisterna. L'Osso cercava di bloccare i freni, ma la vettura, slittando sulle rotaie, piombava sulla motrice. Urtata all'altezza del mozzo della ruota posteriore sinistra, anche la motrice scivolava sul terreno e, per il contraccolpo, insieme al rimorchio, sbandava fino in via Caraglio. Fortunatamente le lamiere delle cisterne resistevano, il che evitava un ben più grave disastro. Sia l'Osso che gli autisti sono rimasti illesi.

Quasi contemporaneamente, in regione Mirafiori avveniva un analogo scontro fra un tram della 31ª linea ed un autocarro. La vettura stava svoltando da via Settembrini in corso Unione Sovietica. L'autocarro, sbucando da un controviale del medesimo corso, si accingeva a entrare in corso Unione Sovietica. La pioggia ed il buio hanno impedito al manovratore e all'autista di accorgersi del pericolo di scontro e i due mezzi si sono urtati fragorosamente. Molto panico fra i passeggeri del tram, (soprattutto operai della Fiat), ma tre soli feriti leggeri: il manovratore, Domenico Voci, di 43 anni, abitante in via Lancia 107, che è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano con 6 giorni di guarigione per ferite e contusioni. Gli operai Giuseppe Gamurino e Francesco Caprioglio sono in osservazione allo stesso ospedale.

### La causa di beatificazione di Francesco Faà di Bruno

Davanti alla Congregazione dei Riti sta per concludersi il processo di beatificazione del sacerdote piemontese Faà di Bruno. Il compito di illustrare la vita e le opere del grande uomo di fede è stato assolto dal Promotore generale monsignor Salvatore Natucci.

E' seguita da parte dei Cardinali della Congregazione la complessa e laboriosa procedura con l'intervento dei prelati ufficiali e cancellieri. Domani, al Conservatorio di Nostra Signora del Suffragio, in via S. Donato 31, si svolgerà la fase conclusiva del processo, consistente nel riconoscimento delle spoglie mortali del servo di Dio Faà di Bruno.

Il rito avrà inizio alle 9,30 e si protrarrà fino al pomeriggio. Vi assisterà probabilmente il Cardinale Arcivescovo Fossati.

Audace colpo degli svaligiatori, questa notte alle tre in via Botero

## Bloccato il campanello d'allarme dànno l'assalto alla gioielleria

L'orefice Angelo Ferrero nel negozio rimasto semivuoto

*Prima di iniziare l'operazione hanno anche tagliato i fili del telefono degli inquilini - La porta del negozio sfondata con un palanchino - Un bottino di tre milioni: la vittima non era assicurata*

Un audacissimo furto è stato commesso durante la notte in una gioielleria del centro, nella zona del commissariato Moncenisio, dove da qualche tempo sembra essersi scatenata l'offensiva dei ladri. Il bottino è questa volta abbastanza cospicuo: circa tre milioni di preziosi.

Il negozio preso di mira è al numero 15 di via Botero, un locale non molto grande. La porta d'ingresso è situata sotto l'androne. Sulla strada si affaccia invece la vetrina. Il proprietario Angelo Ferrero non abita nello stabile, ma in via Principe Amedeo 20. Per premunirsi contro gli [illegible] egli ha fatto però sistemare nel negozio un potente sistema di allarme.

Basta (anzi bastava fino a ieri sera) che un incauto tocchi la porta d'ingresso della gioielleria perchè si metta in funzione un assordante congegno piazzato a una decina di metri di distanza, nel cortile della casa. E sarebbe sufficiente questo terribile ululato a scoraggiare e mettere in fuga il più coraggioso degli scassinatori: perchè tutti gli inquilini dello stabile, come al suono della tromba del giudizio — tanta è la potenza della sirena — insorgerebbero dai loro letti gettandosi in strada alla caccia del colpevole che ha turbato i loro sonni.

Ma tutto ciò è rimasto nei progetti del Ferrero, perchè la notte scorsa il furto è stato consumato nel massimo silenzio. E' stata una guardia notturna della vigilanza, Cesare Bonzo, a scoprirlo verso le tre. Stava per infilare nella porta il talloncino verde del controllo, quando è inciampato in un pesante oggetto di ferro e si è fatto male ad un piede. Si è chinato: era un palanchino.

Alla luce della lampadina elettrica ha poi veduto che la porta della gioielleria era sfondata, una grossa scaglia di legno era per terra e tutto all'interno del negozio era sottosopra. Il Bonzo è corso ad avvertire il proprietario, ha telefonato alla Questura. Pochi minuti dopo arrivavano sul posto il Ferrero seguito a breve intervallo da un gruppo di funzionari della squadra Mobile capeggiato dal dott. Valerio. Un rapido inventario: tutti gli oggetti d'oro esposti nelle vetrine erano scomparsi. Il danno, come si è detto, è di circa tre milioni.

Ma come mai non era scattato il congegno d'allarme? I ladri erano pratici evidentemente del posto. Prima di iniziare l'operazione hanno saputo premunirsi contro tutte le sorprese e hanno anzitutto tagliato i fili elettrici che mettono in funzione la sirena. Un altro particolare che dà un'idea della cura con cui il colpo è stato preparato lo si è scoperto più tardi. I telefoni degli alloggi che sovrastano il negozio non funzionavano: i malviventi avevano troncato anche quelli cavi affinchè nessuno nella casa potesse a loro insaputa avvisare la polizia. Il gioielliere vittima del colpo non è assicurato. Unica consolazione in mezzo a tanto danno: intorno a uno dei fili troncati c'è l'alone d'una fiammata. Il ladro deve a questo punto aver preso una potente scossa.

**TEMPERATURA DI OGGI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +8,1 |
| MINIMA | +5,2 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +5,4; ore 8: +5,6; press. 739; umid. 94%. Pioggia mm. 10. Previs.: Piogge sparse. Temperatura a Caselle: mass. +7,5; min. +4,4; ore 8: +5

Tragica fine d'un noto impresario

## Ucciso al suo primo viaggio in motocicletta

*La sciagura in Sardegna: doveva raggiungere gli impianti del Flumendosa - Un suo dipendente si offerse di accompagnarlo in moto - Lo scontro con un camion*

Il geometra Angelo Oscola, di 61 anni, aveva costruito il ponte «ventoso» di Ulzio e quello sul Po a Piacenza

Un impresario torinese, assai noto nel campo delle costruzioni metalliche, è morto in un incidente stradale accaduto in Sardegna. Il geom. Angelo Oscola, di 61 anni, abitava nella nostra città con la moglie e la figlia in via Lauro Rossi 14. Si era trasferito in Sardegna un anno fa per dirigere i lavori di due importanti opere avute in appalto: una ciclopica gru nel porto di Cagliari e il montaggio delle turbine idrauliche e degli alternatori della grande diga di Ulassai, sul Flumendosa.

La sua attività gli imponeva frequenti viaggi da una località all'altra: spostamenti disagevoli perchè le zone dei cantieri non sempre disponevano di strade adatte al traffico di autovetture. L'incidente di cui è rimasto vittima è avvenuto proprio a causa del cattivo fondo dei tracciati che portano all'impianto del Flumendosa.

Recatosi a Cagliari per sorvegliare la messa a punto della gru, era ripartito in macchina alla volta di Ulassai. Ad un certo punto aveva dovuto abbandonare la vettura sul ciglio della strada ed a piedi si era avviato per un tratturo che si inerpica in stretti «tourniquets» e porta ai baraccamenti della diga. Lungo il cammino il geom. Oscola incontrava un suo capo squadra che gli offriva un passaggio sulla propria motocicletta. Benchè in tutta la sua vita non fosse mai salito su una moto, l'impresario accettava.

Percorsi pochi chilometri incrociavano un autocarro che avanzava sballottato dalle buche della pista. Il camion aveva uno scarto proprio quando si affiancava alla motocicletta. La urtava e provocava la caduta dei due passeggeri. L'Oscola, purtroppo, batteva con violenza il capo su una pietra e moriva per una frattura cranica.

Il geom. Oscola era conosciuto e stimato per l'impegno organizzativo dimostrato in lavori di grande responsabilità. Aveva costruito il ponte in ferro che attraversa il Po a Piacenza, il ponte «Ventoso» a tralicci d'acciaio a Ulzio e l'imponente raffineria della «Shell» nel porto di La Spezia. La salma è giunta stamane dalla Sardegna nell'alloggio di via Lauro Rossi. Nel pomeriggio si svolgono i funerali.

Furto sacrilego — Alcuni giovinastri si sono introdotti l'altra notte in una cappella alla periferia di Trofarello. Forzata una cancellata, hanno rubato alcune catenelle d'argento del valore di circa 10 mila lire.

Processo in Pretura dopo il sequestro di 10 mila chili

## Accusato di sei "delitti,, per il burro sofisticato

*Era stato presentato come "prodotto di pura panna,, ed invece conteneva olio di sesamo - Udienza rinviata in attesa di un teste dal Belgio*

Si è iniziato stamane dinanzi al Pretore dott. Cocciardi il processo per il «graisse de beurre» importato dal Belgio, messo in vendita come burro genuino e risultato invece, secondo le analisi, non rispondente ai requisiti di legge e contenente olio di sesamo. Tre verbali di denuncia, corredati da altrettante analisi del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, erano stati trasmessi al Pretore a carico di Antonio Vittone, di 44 anni, titolare della cremeria «Vitudi» di via Cibrario 117.

Due degli accertamenti, uno dell'Ufficio di Igiene del Comune e l'altro del Servizio repressione frodi provinciale, erano partiti dal prelevamento di campioni presso rivenditori: un altro riguardava l'ispezione compiuta il 2 ottobre nei magazzini della «Vitudi» dall'Ufficio d'Igiene.

L'autorità giudiziaria ha completato con esemplare sollecitudine l'istruttoria ed ha dimostrato di voler agire con la massima fermezza contestando al Vittone ben sei «delitti» (con questo nome sono indicati i reati più gravi, cioè quelli che non sono semplici contravvenzioni). Ora dovrà essere chiarito se il Vittone è colpevole dei reati di cui è accusato e di cui si proclama innocente; proprio per dargli modo di difendersi adeguatamente e per giungere ad una sentenza documentata ed equilibrata il Pretore ha accolto stamane la richiesta di rinvio presentata dai difensori avvocati Barosio e Romagnoli.

Soltanto quando si avrà una sentenza definitiva si potrà dire se il signor Vittone è colpevole. Intanto c'è per ora rilevare che non mancano le leggi per colpire i frodatori e la Pretura di Torino lo ha ricordato ricorrendo, oltre che alla legge speciale per la «difesa della genuinità del burro», a tre articoli del Codice penale. Al Vittone sono stati infatti contestati i delitti di «frode in commercio» (punibile con la reclusione fino a due anni), di «vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine» e di «vendita di prodotti industriali con segni mendaci»: tre articoli che possono e devono essere applicati a quasi tutte le frodi, oltre alle contravvenzioni talora irrisorie previste dalle leggi speciali.

Egli deve inoltre rispondere di tre violazioni alla legge sul burro: «aver denominato burro un prodotto non ricavato da latte di vacca», aver posto in commercio come burro un prodotto «contenente materie estranee, cioè olio di sesamo» ed aver conservato grassi non regolamentari nei magazzini del burrificio.

I difensori hanno chiesto ed ottenuto il rinvio dell'udienza al 12 dicembre per due motivi. Anzitutto verrà fatto venire dal Belgio, come teste, l'esportatore dr. Albert Lambert, che dovrebbe chiarire come l'olio di sesamo sia aggiunto come «rivelatore» per ordine del governo belga non per motivi di carattere sanitario, ma fiscale, e che ciò non era noto al Vittone. Verranno inoltre richiesti i documenti doganali, che dovrebbero comprovare che il Vittone importò ufficialmente ed in perfetta buona fede come burro genuino il «graisse de beurre» belga e che esso fu ritenuto regolare, dopo minuziose analisi, dai competenti uffici.

## Il taccuino del lettore

**Accademia agricola** L'Accademia di agricoltura di Torino inaugura domenica, in via Andrea Doria n. 10, il suo 179° anno accademico. Il prof. Giovanni Proni, ordinario di economia agraria dell'Università, terrà la prolusione sul tema: «Vicende e prospettive dell'agricoltura italiana».

**Circolo della stampa** Domani, alle ore 21, al Circolo della stampa, saranno presentati modelli di alta moda. La manifestazione è riservata ai soci, che possono richiedere un biglietto d'invito per i familiari.

**Rotary di Chivasso** Questa sera, alle ore 20, si riunisce il Rotary Club di Chivasso all'albergo del Moro. Il prof. Giuseppe Delle Piane, direttore della Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Torino, parlerà su: «Determinismo del sesso e sue deviazioni».

**Famija turineisa** Tutti i soci possono partecipare alla visita al Museo del Risorgimento organizzata per domenica prossima dalla Famija turineisa. Appuntamento per le 9,45 davanti a Palazzo Carignano.

**Insegnanti di lingue** Domani, alle 18, in via Po 18, presso la sede dell'Associazione universitaria italo-francese, si riuniranno i professori di lingue straniere. E' in esame il problema fra docenti, esperti e famiglie per la discussione dei metodi di insegnamento delle lingue.

**Conferenze** ✱ Oggi, alle 17,30, alla Pro Cultura femminile (via Cernaia 11), il dott. Gian Renzo Morteo parlerà su: «Ragioni di una riesumazione: "Un cappello di paglia di Firenze" di Labiche e Michel».

✱ Stasera, alle 20,30, al Centro «Vita Nuova» (via San Domenico 40), il prof. Walter Schubert parlerà su «Messaggio di speranza per un mondo deluso».

**Sinistrati di guerra** Da oggi gli uffici di Torino dell'Associazione nazionale sinistrati e danneggiati di guerra funzionano in via Cernaia 15; dal 1° dicembre il telefono avrà il numero 51-88-00.

**Borse di studio** ✱ E' bandito un concorso per il conferimento di un certo numero di borse di studio «ricerca» che il Consiglio d'Europa mette a disposizione anche per il 1960. L'importo di ogni borsa è di 800 mila franchi francesi e ogni borsa ha la durata di 3 mesi a partire dal 1° luglio '60. Le domande dovranno pervenire entro il 20 febbraio 1960 al ministero degli Esteri, direzione generale relazioni culturali. Allo stesso ufficio [illegible] essere richieste le informazioni e i moduli per la compilazione delle domande.

✱ Il consiglio di amministrazione della Fondazione «Renzo De Zuanis» ha concesso una borsa di 17 mila lire per lo studente — figlio di un ufficiale di amministrazione in s.p.e. — che abbia frequentato l'anno scolastico 1958-59 la 4ª ginnasio riportando, fra tutti i concorrenti, la miglior votazione. Domande alla fondazione, presso il ministero Difesa, Esercito, entro il 10 dicembre.

**Degenti nei sanatori** Il convegno regionale delle Commissioni degenti e degli organismi sanatoriali si terrà domenica, alle 9,30, nell'aula magna del Palazzo d'Igiene di Torino (via Consolata 10).

**Calendario** Oggi, mercoledì, 18 novembre, è il 322° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 7,30; tramonta alle 16,57. E' la festa di Sant'Oddone e di San Frediano.

**Commercianti del ferro** Un convegno di commercianti metal-siderurgici del Piemonte si è tenuto ieri. Hanno parlato il vice-presidente dell'Associazione e numerosi presenti su problemi particolari del settore e sulla situazione del mercato piemontese. E' stata fatta rilevare la difficoltà di approvvigionamento in quanto la produzione è certamente impegnata non solo per i consumi nazionali, ma anche per le correnti di esportazione.

**Farmacie notturne** C.so Palermo 139; c.so Vittorio Emanuele 60; via Roma 34; p.za della Repubblica; via Nizza 65; via Scalenghe 3 angolo via Monginevro; c. Svizzera 40; c. Casale 115; c. Francia 316 bis; via Giacomo Dina 73; via Garibaldi 14; via Cibrario 72; corso Unione Sovietica 44; via Cernaia angolo via San Dalmazzo; via Po 4; corso Francia 1.

**Telefoni utili** Vigili del Fuoco 53-222; «Volante» 49-900; Pronto intervento dei Carabinieri 41-142; Guardia medica 43-400; Guardia ostetrica 690-334, 773-345, 587-257; Croce Rossa e Servizio medico d'urgenza 534-000; Croce Verde 46-046; Polizia stradale 41-533; Ufficio guasti acquedotto municipale 51-395; Società acque potabili 48-237; Gas 883-354; Elettricità: A.E.M. 180; S.I.P. 53-53; Vigili urbani 373-333.

**Fiere e mercati** Domani, in provincia di Torino, mercati ad Avigliana, Bardonecchia, Bricherasio, Carignano, Cuorgnè, Fenestrelle, Piano, Cassino, Leinì, Mathi, None, Pianezza, Piossasco, Santena, Strambino, Vigone, Villar Pellice. Fiera a [illegible].

# La virtù della carità

Non mi stanco mai di citare Alain e sulla carità lo citerò a lungo, poiché la sua definizione ci sarà graziosa per distinguere la carità, come io qui la voglio intendere, dalla pietà. «La carità — dice Alain — è sinonimo di fede, quando ha per oggetto il proprio simile. La carità non si lascia sconfiggere dalle prove contrarie, ecco perché essa onora l'umanità nel pazzo, nell'idiota, nel criminale, nel disgraziato: ma essa l'onora anche nel ricco, nel potente, nel frivolo, nell'ingiusto, nell'ubriaco, nel brutale, nel geloso, nell'invidioso. Essa cerca il pretesto per giudicarli tutti favorevolmente, per aiutarli e soprattutto per amarli».

Non si tratta di elemosine: la carità vera non dà, domanda. Si, domanda all'altro di essere uomo e, prima di ogni altra esperienza, ammette che nel prossimo esistono gli attributi essenziali dell'uomo: intelligenza, bontà, coraggio. Non che appaiano sempre in piena luce; vi sono dei cattivi, dei vili, degli avidi, ma la carità cerca, sotto il sottile velo di cattiveria, una tenerezza profonda e segreta; sotto lo strato di stoltezza e di ignoranza, una saggezza oscura che sonnecchia.

In presenza di un avversario politico o personale, due atteggiamenti sono possibili. Il primo consiste nel dirsi: «Ecco un uomo di malafede, che cerca di ingannarmi. Rispondiamo alla malafede con la malafede, all'astuzia con l'astuzia». Immancabilmente questo metodo ha come effetto di mettere l'interlocutore contro di voi e i vostri progetti. Le antenne della sua sensibilità captano la vostra diffidenza, che, a sua volta, genera in lui una diffidenza di segno contrario. Indovinando il vostro giudizio sfavorevole, egli si protegge con il disprezzo. Non era che un contraddittore, voi ne avete fatto un nemico.

L'altro atteggiamento è quello di pensare: «Ecco un uomo in buona fede, che crede d'aver ragione. In quale misura si sbaglia e come posso farlo ricredere? Se durante la discussione scopro che sono io ad avere torto su qualche punto, lo riconoscerò. In ogni caso non cesserò mai di vedere nell'oppositore un mio simile e di rispettare in lui la persona umana». Io credo che questo rispetto, che è anche amore, sarà percepito in molti casi dall'altro, e che tra voi e lui si stabiliranno dei rapporti che non saranno più da collettivo a collettivo, ma da persona a persona.

La carità non esige che noi rinunciamo a difendere le idee e neppure gli interessi di cui siamo responsabili. Vuole soltanto che li difendiamo senza odiare quelli del campo avverso. Non rimprovera al sindacalista di essere sindacalista, al padrone di essere padrone. Essa non suppone i sentimenti peggiori in coloro che appartengono a partiti o gruppi opposti al nostro. Essa ammette, fino a prova contraria, che ciascuno cerchi di giocare le proprie carte onestamente. Anche combattendo l'avversario, non cessa di stimarlo, vale a dire di amarlo.

Non bisogna credere che tutto ciò significhi domandare alla natura umana una virtù superiore. Anche nel mondo politico, dove gli egoismi sono accesi e le rivalità feroci, si sono potuti vedere esempi di stima reciproca, ossia di affetto, tra due avversari. Poincaré si felicitava calorosamente con Léon Blum al termine dei suoi discorsi. Un giorno André Tardieu, parlando di Briand, mi disse: «Si può dire tutto di Aristide, ma è l'onestà personificata e, in fondo, gli voglio bene».

La carità, in politica come in ogni altro campo, non ci domanda di rinunciare a batterci per quello che noi crediamo giusto. Ci chiede di non trasformare in odio, per le persone, una discussione su azioni possibili. Criticare la dottrina e il programma di un ministro è legittimo. Insinuare, senza prove certe, che egli è un prevaricatore, un ambizioso o un libidinoso, solo perché non la pensa come noi, sarebbe indegno e anche pericoloso, perché «gli uomini si affezionano ad assomigliare al ritratto che voi fate di loro».

So che esistono degli odi vigorosi, che il vizio semina nelle anime virtuose. Ma occorre essere certi che si tratti di vizio e non di errore. E anche nei riguardi del vizio, la carità non è forse permessa ed efficace? I cattivi sono quasi tutti degli infelici. Dare loro la certezza di poter riconquistare un affetto, significa sovente rassicurarli e, strappandoli alla loro solitudine, riabilitarli.

«Tuttavia — si dirà — in tempo di guerra, occorre ben fare la guerra e con tutti i mezzi. Quale posto occupa allora la carità?». E' vero che quando si tratta di vita o di morte, sia per l'individuo, sia per la nazione, la cosa più importante è combattere e vincere. Quando il mondo è diviso in blocchi ostili, ogni parte si sforza di equilibrare la bilancia delle forze. Lo stato di guerra, calda o fredda che sia, impone questa vigilanza. Con tutto ciò, anche allora la carità deve intervenire. Il suo ruolo è di non presumere il peggio e di credere che colui che la circostanza e i malintesi hanno reso nemico, rimane sempre un uomo capace di virtù d'uomo.

L'avversario grida, ingiuria, calunnia, come quei soldati cinesi che, mostruosamente mascherati, caricavano e urlavano per sconcertare la difesa. Purtroppo è un fatto, anche se non bello. Si arrossisce, per la specie umana, di certe istigazioni al delitto e delle menzogne di troppi impudenti. Ma questo ci autorizza forse ad abbandonarci ai furori che noi condanniamo? La carità persiste nel pensare che nel più profondo di questi fanatici, che non sanno quello che fanno, arde ancora una piccola fiamma umana, capace di essere rianimata.

Lyautey, rivolgendosi a ciò che vi era di più nobile in combattimenti ostili e differenti da lui, aveva saputo farsi amare.

La carità non si manca di saggiare, e anche se l'uomo che l'ha praticata per tutta la sua vita muore su una sconfitta, lascerà ai suoi discepoli una lezione di amore che vincerà.

**André Maurois**
dell'Accademia di Francia

Ricche «toilettes» da sera e preziosi gioielli presentati a Parigi. I modelli sono (a sinistra) di Balmain, Lanvin Castillo e Jacques Heim (Telefoto a «Stampa Sera»)

UNA INDIMENTICABILE SERATA DI 58 ANNI FA A TORINO

# Ho assistito alla prima di "Romanticismo" all'Alfieri

*Turbolenta attesa che lasciava presagire poco di buono per il dramma di Gerolamo Rovetta - Gli attori pronunciano le prime battute fra i rumori del pubblico, che presto viene conquistato - Ovazioni al termine del primo atto e trionfo finale A mezzanotte passata gli studenti attendevano ancora l'autore in piazza Solferino per rinnovargli la loro simpatia*

*E' la sera del 20 dicembre dell'anno 1901. Il Rovetta, caro ai pubblici italiani che hanno applaudito La trilogia di Dorina, I disonesti ed altri lavori teatrali suoi, ha scelto la nostra Torino — la città donde è partita l'iniziativa della guerra contro l'Austria per la liberazione e l'unificazione dell'Italia — per far rappresentare il suo dramma vibrante di spirito patriottico: Romanticismo.*

*Rivedo con l'immaginazione il pubblico del teatro Alfieri quella sera. Già ventiquattr'ore prima dello spettacolo s'era affisso il cartello del «tutto esaurito»: l'ampia seconda galleria (cui si accedeva con dieci soldini) è stipata in modo inverosimile, soprattutto di studenti, e tra questi c'ero anch'io medesimo.*

*I quali studenti, quella sera, erano assai turbolenti; non si accontentavano di far commenti birichini sulle dame e i gentiluomini che prendevano posto nelle poltrone e nelle sedie, ma protestavano con clamori e fischi perché non s'era loro accordata la consueta riduzione dei prezzi d'entrata. Nè l'agitazione vuole placarsi quando lentamente si leva il sipario e gli attori pronunciano le prime battute, sì che la tela deve riabbassarsi, in attesa di un po' di silenzio.*

## Nella farmacia Lamberti

*Quel preludio movimentato mi fa temere una burrascosa navigazione per il dramma del Rovetta, anche se a lui, come al Giacosa, al Praga, all'Antona-Traversi, al Lopez, al Bracco, rappresentanti allora della «giovane scuola teatrale», andava la simpatia del pubblico. Mi viene da pensare alle strane vicende di tante «prime», ai tanti contrattempi che avevano causato il «fiasco» del mirabile Barbiere rossiniano: l'abito color nocciola del direttore d'orchestra; lo spezzarsi, d'un colpo, di tutte le corde del mandolino mentre Lindoro canta la serenata, l'inciampare in un asse di don Basilio e la conseguente nasata sulla scena; l'avanzarsi, sul palcoscenico, di un gatto che, colpito da una pedata di don Bartolo, si dà a corse arrabbiate sul palcoscenico fra gli attori sbigottiti, e Rosina che scappa e gli spettatori che fischiano e... miagolano.*

*Finalmente il pubblico mette giudizio e il sipario si alza sulla retrobottega della farmacia Anseperti (siamo a Como, nel novembre del 1854), dove Giuditta, la giovane moglie di Tito Anseperti, è in angoscia perché i gendarmi le hanno strappato il marito e l'hanno chiuso in prigione, a Venezia.*

*Entra nella farmacia il conte Vitaliano Lamberti: è un mazziniano, un ardito cospiratore; ma sa che si diffida di lui perché è figlio della contessa Teresa, devota a Casa d'Austria, amica del conte di Riena, consigliere imperiale. Conquista però la fiducia di Giuditta con una rivelazione: egli è stato compagno del marito nella pericolosa impresa di contrabbandare al confine con la Svizzera, per poi diffonderli in Italia, proibitissimi libri del Guerrazzi, del Gioberti e giornali e proclami. Cadono i sospetti anche degli amici, compagni di fede di Tito Anseperti, che seralmente si riuniscono in farmacia, quando il vecchio padre di Tito, fiero patriota, si fa mallevadore dei puri sentimenti del Conte. Fingono, i «fratelli», per ingannare i poliziotti, di essere intenti al gioco delle carte e invece ascoltano atterriti le tremende notizie che arreca il Lamberti: il quale quella sera stessa, in quella retrobottega di farmacia, è affiliato alla «Giovine Italia».*

*Quando Vitaliano, cioè quel gran padrone della scena che fu l'attore Flavio Andò, ha pronunciato lento e solenne, con maschia forza suggestiva, con voce calda, la formula mazziniana del giuramento, il pubblico scatta in piedi (ma molti di noi della seconda galleria più lo siamo... perché non abbiamo trovato posti a sedere) e prorompe in un lungo, entusiastico applauso.*

## Il grido di Vitaliano

*L'atto II chiude con una scena profondamente drammatica: un gendarme austriaco, italiano rinnegato, cinicamente consegna a Giuditta la grazia, sì, la grazia di vedere lo sposo per l'ultima volta: la donna sviene e Vitaliano grida indignato al gendarme: «Lasciate, almeno, alle nostre donne la libertà di morir di dolore».*

*Si rinnovano le ovazioni. Il pubblico reclama l'autore: ed ecco, in mezzo agli interpreti, il Rovetta — un signore elegante, bella testa, un sorriso sulle labbra — che ringrazia il pubblico.*

*Niente più titubanze: ormai il pubblico tuffato in quella atmosfera patriottica non si staccherà più, per tutta la serata, dal geniale drammaturgo che evoca le ansie, i dolori di coloro che combattono per la grande causa.*

*Negli atti seguenti l'azione si snoda varia e viva, tra nuovi personaggi rappresentati con verità e senso d'arte. Conversano tra loro la contessa Maria, madre di Vitaliano, e il conte di Riena, pieni di irrisione per le gentildonne milanesi madri, mogli, amiche dei patrioti; Anna, moglie di Vitaliano, detta i titoli di libri che toglie dalla libreria al segretario del marito, Cesky: costui, un profugo polacco, un esaltato, ammalato di un romanticismo deteriore, le rivela l'amore che ha concepito per lei; ma questa, buona, gentile, pura creatura, lo persuade a lasciar la casa.*

*Una ventata d'aria primaverile entra in scena col simpatico scavezzacollo Giacomino, amato e viziato dalla nonna, l'austriacante madre di Vitaliano. Giacomino è un patriota all'acqua di rose, per piacere alle signore: difatti confida ad Anna, la bella e cara zietta, di aver fischiato, alla Scala, una ballerina imposta dagli ufficiali austriaci, e provocato il principe Vlassi col quale si batterà all'indomani. Anna è in apprensione, ma Giacomino in tono leggero e scherzoso le dice che se uscirà salvo dal duello fuggirà a Torino, con l'aiuto di Emilio Dandolo. Alla nonna fa credere che ha perduto al gioco ed essa, dopo i rimbrotti d'uso, perdonerà e aprirà il borsellino.*

## L'accusa di cospirazione

*Ma dopo questo giocondo intermezzo di festività goldoniana, il nostro sorriso di spettatori si spegne e ascoltiamo con un nodo alla gola il colloquio tra Vitaliano e Giacomino. Lo zio rimprovera al nipote le sue bravate. No! l'amor di patria si esplica in modo ben diverso: col coraggio, l'abnegazione, lo spirito di sacrificio, il perseverare oscuro, ignorato. Vitaliano è così eloquente nella sua professione di italianità che Giacomino commosso, con gli occhi umidi di pianto, prorompe in un grido: «Sono dei tuoi, sono con te! Domani sarò degno di te!». Subito dopo, alla poesia della patria si sposa la poesia dell'amore, quando Vitaliano si apre con Anna, la compagna fedele che, fino ad allora, gli è vissuta accanto ignorando la sua anima: l'amor di patria opera il miracolo di unire i loro nobili cuori.*

*Evocazioni entusiastiche al proscenio! E' accanto al Rovetta Anna: cioè Tina di Lorenzo, un'attrice non ancor trentenne che il Lopez dirà: «la più bella, la più festeggiata fra le creature che sbocciarono e fiorirono sulla scena». Il pubblico le è grato perché ha dato tutta l'anima sua al personaggio interpretato, e grida: Viva Tina, viva Tina! Il Rovetta, quando pubblicherà Romanticismo, lo dedicherà a lei «con affettuosa e riconoscente ammirazione».*

*Vicende fortemente drammatiche avvincono sempre più gli spettatori. Il conte di Riena, in possesso di una denuncia contro il Lamberti accusato di cospirazione (la denuncia è del Cesky che, respinto da Anna, si è vendicato!) è disposto, in grazia delle benemerenze politiche della madre, a non infierire sul figlio se questi rivelerà il nome dei compagni, dei «fratelli». Anna, incalzata dal conte di Riena, per salvare il marito sta per confessare, ma si trattiene e fieramente esclama: «Mi credete una spia! Mio marito sarà arrestato: e allora uccidete anche me! Io morirò con lui! Amo mio marito e con lui amo, adoro ciò che egli adora. Volete dei nomi? Prendetevi il suo e prendetevi il mio!». Vitaliano sopraggiunge e con bell'impeto incalza: «Solo noi due? Tutti siamo, tutti gli italiani sono congiurati e ribelli!».*

*Per smorzare la tensione drammatica, l'abile autore di teatro fa ricomparire Giacomino, cui il duello e una leggera ferita non ha tolto il buon umore e argutamente conversa con Anna, ma non può fare altrettanto con la nonna perché questa è imbronciata e fa l'offesa, ma è piena di premure per lui.*

*In una delle ultime scene ricche di pathos, Vitaliano, il quale sa che durissime prove lo attendono, con animo virile ed infinita dolcezza si accomiata dalla moglie.*

## Delirio di applausi

*E' lui stesso che racconta ad Anna che il Cesky ha espiato la colpa, uccidendosi con una pugnalata come Jacopo Ortis e col libro dell'Ortis schiuso dinanzi: e le chiede di perdonare quel disgraziato. Ma una cosa più grande le chiede: «Anche quando non ci sarò più, ti voglio sempre mia». Ed Anna appassionatamente: «Tua, tua, tua, tua!».*

*Il conte di Riena vuol salvare Vitaliano... anche per distoglierlo dal capeggiare una insurrezione: una carrozza chiusa lo porterà oltre il confine. Ma Vitaliano, magnanimo, nella carrozza fa partire Giacomino. E ad Anna, avvinghiata disperatamente a lui, ed alla mamma — che prima inflessibile contro l'idea italiana, s'è alienato l'affetto del figlio ed ora, nel supremo momento in cui i soldati stanno per arrestarlo, ritrova se stessa e con lacrime materne lo scongiura di salvarsi — eroicamente esclama: «Non devo partire. Bisogna aspettarli qui».*

*Con queste parole termina il dramma! Ma gli spettatori, tra un delirio di acclamazioni, sventolio di cappelli e fazzoletti non si decidono ad abbandonare la sala e ancora vogliono dir grazie a chi ha fatto fortemente battere i loro cuori evocando quei giorni di fervida attesa in cui gli animi degli italiani si fondevano nel più nobile ed alto dei romanticismi: l'amor di patria.*

*E' passata la mezzanotte e in piazza Solferino mentre molte carrozze e poche automobili — sessant'anni fa! — trasportavano signore e signori alle loro case, noi giovani sostiamo ancora dinanzi all'Alfieri, nella speranza di vedere ancora il Rovetta. Ma l'aspettazione è delusa e noi ce ne andiamo, col rincrescimento di non aver offerto l'ultima ovazione di applausi al papà di Vitaliano Lamberti, di Anna, di Giacomino.*

**Giuseppe Gallico**

Una delle ultime fotografie di Gerolamo Rovetta

Delitto senza precedenti negli annali giudiziari

# Un uomo ucciso nel sonno con una pentola d'acqua bollente

**Come la colpa del crimine, malgrado le proteste di innocenza, fu attribuita alla moglie della vittima definita terribilmente gelosa - Già condannata a 27 anni di reclusione, Angela Mannino ha appreso in carcere che la Cassazione ha annullato la sentenza ordinando che il processo sia rifatto dinanzi ai magistrati di Caltanissetta**

(Nostro servizio particolare)

Roma, mercoledì sera.

Questa, di cui Angela Mannino è protagonista, non è una storia del tutto comune. Episodi del genere è inutile cercarli negli annali giudiziari o nei testi classici di studio: non se ne trovano. La tecnica dell'omicidio è tra le più complesse; la fantasia umana non ha davvero limiti. Ebbene — sempre che la tesi dell'accusa abbia un fondamento e, si badi bene, la questione si trova ancora «sub judice» perché in proposito, come ha stabilito ieri la Cassazione, dovranno pronunciarsi i magistrati di Caltanissetta — Angela Mannino, dal punto di vista scientifico, rappresenta una eccezione. Mai qualcuno, che se ne possa sapere, ha pensato ad uccidere un uomo con il sistema usato da questa donna: gettando addosso al marito una pentola di acqua bollente.

Angela Mannino è stata per anni sull'orlo dell'abisso in fondo al quale l'attendeva l'ergastolo: se l'è cavata sempre con una condanna a 27 anni di reclusione, il cui peso, intendiamoci bene, la opprime ancora, e soltanto da ieri sembra che abbia conquistato il diritto a sperare, perché la Cassazione ha annullato questa sentenza, in quanto non è stata convinta dal ragionamento seguito dai giudici della Corte d'Assise d'Appello di Catania per spiegare i motivi per i quali si erano convinti che la donna ha voluto realmente la morte della sua sventurata vittima.

Chi è, dunque, la protagonista di questa storia e quale è il suo delitto? Angela Mannino è una catanese che ha compiuto in settembre 44 anni, moglie di un fornaciaio, Angelo Toscano, dal quale aveva avuto due figli, una donna forte, energica, dinamica. Assunse il ruolo di protagonista in questa storia il pomeriggio del primo novembre di cinque anni orsono; fino per acquistare tutti i diritti ad essere ricordata nei testi classici di criminologia (a meno che i giudici di Caltanissetta non riconoscano la sua completa innocenza) il pomeriggio del 24 novembre dello stesso anno, allorché lo sventurato suo marito, dopo ventitré giorni di atroci dolori, morì all'ospedale di Catania per ustioni di primo e secondo grado, riportate in seguito al fatto che qualcuno gli aveva rovesciato addosso, mentre dormiva, una pentola d'acqua bollente.

Angelo Toscano, infatti, non seppe dire chi lo avesse colpito a quel modo. Dormiva profondamente, tutto raggomitolato sotto le coltri, quando venne ustionato; si rese conto di quello che era accaduto quando era ormai troppo tardi. Aveva lavorato tutta la notte alla fornace e stava ancora riposando poco dopo mezzogiorno, allorché si trovò coinvolto in quella disavventura che lo avrebbe poi portato alla tomba.

«Qualcuno tirò via le coperte e mi scaraventò addosso dell'acqua bollente» — è stato tutto quello che seppe spiegare. Pensò, sovente, che potesse essere stata la moglie Angela, con la quale i rapporti non erano più buoni da tempo, sia perché lei era, senza alcun motivo, terribilmente gelosa, sia perché protestava sempre per le non certo buone condizioni economiche della famiglia. Ma lo sventurato marito non ebbe mai il coraggio di accusare apertamente la moglie; si limitò soltanto a non volerla ricevere in ospedale. Poi, il 24 novembre 1954, Angelo Toscano morì.

Il primo atto di accusa, violento, quasi feroce, contro la donna, venne dai vicini di casa, dagli amici. Angela Mannino, infatti, riuscì a scamparla dal linciaggio non appena circolò la notizia che il marito era morto, fuggendo faticosamente attraverso i cortili interni del palazzo dove abitava, inseguita da una folla minacciosa. Da allora, sulle sue spalle le è finita addosso un'imputazione tremenda: uxoricidio aggravato dalla menomata difesa privata e dall'abuso della coabitazione; una imputazione, questa, che l'ha portata alla condanna a 27 anni di reclusione, dopo averle fatto sfiorare l'ergastolo.

Come si è difesa Angela Mannino? Il suo atteggiamento non è stato uniforme. In linea di massima, la donna ha sostenuto di non sapere nulla di quanto poteva essere accaduto al marito quel pomeriggio del primo novembre; poi avanzò l'ipotesi che a gettare l'acqua bollente addosso allo sventurato Angelo Toscano potesse essere stato qualche suo nemico, introdottosi in casa di soppiatto; infine, prospettò l'ipotesi che il marito avesse escogitato un sistema (forse eccessivamente complicato) per gettarsi spontaneamente addosso la pentola d'acqua per attribuire poi la responsabilità a lei, che egli odiava.

La risposta dei giudici è stata sempre costante. La colpa di Angela Mannino — spiegarono sia quelli della Corte d'Assise, sia quelli della Corte d'Assise d'Appello di Catania — è chiara. La donna era divisa dal marito da un rancore profondo ed ha voluto disfarsi di lui a quel modo. E' rientrata in casa nelle prime ore del pomeriggio, ha preso una pentola contenente dell'acqua bollente e con questa ha compiuto il delitto.

Ma — hanno obiettato ieri i magistrati della Cassazione — Angela Mannino voleva veramente uccidere? Le spiegazioni fornite dalla sentenza di condanna — hanno soggiunto i giudici della Corte Suprema — non sono del tutto convincenti. E, per questo, il caso dovrà essere nuovamente esaminato a Caltanissetta, dai giudici della Corte d'Appello. Anche se dovrà attendere per lo meno sei o sette mesi ancora, anche se la battaglia non le si presenta in termini molto semplici, Angela Mannino ieri sera, quando ha appreso nel carcere di Catania la decisione della Corte Suprema, ha tratto un grosso sospiro di sollievo.

**Guido Guidi**

## Successo di Miriam Pierazzini a Mosca per «Aida» di Verdi

Mosca, mercoledì sera.

Miriam Pierazzini, la mezzo soprano del Teatro alla Scala di Milano, ha ieri cantato al Teatro Bolshoi di Mosca, nel ruolo di Amneris nell'«Aida» di Verdi. La "Tass" riporta il giudizio espresso dalla cantante russa Galina Vishnevskaya sulla prestazione dell'artista italiana.

«E' una gioia ed un grande onore il cantare nella stessa opera con Miriam Pierazzini. Ella è una grande artista ed è dotata di talento vocale e drammatico. Ha una perfetta dizione. La sua voce è ricca di tonalità ed ampiezza. La Pierazzini ha creato una convincente ed indimenticabile immagine di Amneris...».

## La cantante negra Gloria Davy ha sposato un bancario tedesco

Londra, mercoledì sera.

La cantante lirica negra Gloria Davy, che risiede a Milano, si è sposata ieri in questa città con un agente di cambio di Düsseldorf (Germania), Herman Penningsfeld.

La ventottenne artista è nata a Brooklyn (New York). Aveva ottenuto il divorzio nell'ottobre del '58 a Chihuahua nel Messico, da Ernest Jeante.

## Oroscopo di domani

Gli Astri: Luna in Cancro in quadrato a Venere, trigono a Nettuno. Uscirete vittoriosi da una lotta nella quale vi impegnerete a fondo. Perdite economiche. Fatevi avanti senza timidezza per guadagnare simpatia e stima. Tipi: Cancro, Scorpione e Pesci.

Cancro: nuove argomentazioni vi impegneranno nella lotta. Raccoglierete buoni risultati, la fortuna vi aiuterà e le amicizie vi daranno prove di solidarietà.

Scorpione: la malinconia sia bandita dal vostro animo; abbiate speranza perché non sarete delusi. La giornata nel suo insieme vi sarà favorevole.

Pesci: non trascurate le persone che possono venirvi in aiuto. Fatevi avanti senza timidezza e chiedete con disinvoltura. Allettanti proposte da un compagno non sincero.

Previsioni per l'Ariete: successi in campo professionale. Buone prospettive. Toro: la vostra attività è sotto una buona stella: riuscirete a migliorare le vostre condizioni economiche e sociali. Gemelli: i vostri progetti incontrano il favore degli astri, perciò scrollatevi di dosso l'indolenza. Leone: la strada che vi state prefissa è piena di insidie, ma se vi muovete con destrezza e decisione la spunterete. Vergine: niente di speciale in campo sentimentale. Una notizia da valutarsi con calma. Bilancia: non tutto andrà secondo i vostri intenti; sappiate aggirare l'ostacolo nel senso che più conviene. Sagittario: eccellenti occasioni per farvi valere nel campo prescelto. Una buona notizia. Capricorno: occhio al portafoglio. Vi offriranno un patto di alleanza, però è conveniente proseguire nel cammino scelto. Acquario: attaccate e ferite con forza, non avete altra alternativa. Saranno tutti con voi e presto avrete la vittoria in pugno.

**T. Palamidessi**

## TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113*

Alfieri: imminente la commedia musicale «Io e la margherita» di Walter Chiari.
Carignano (Stag. Regio): domani, ore 21: «La guerra» di Rossellini; «L'ipocrita felice» di Ghedini; «Allamistakeo» di Vinezi. Mo Ciliario.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): 21,15 grande Festival Operetta di Dezan: «Cin-ci-là».
Teatro delle Dieci (via Roma 36): ore 23 recita riservata.
Teatro Stabile: recita a Ivrea.

Museo del Cinema (Pal. Chiablese, 130 posti): ore 17,15 e 21,15 «Danza delle conchiglie» (Germania) e «Nell'Oceano Pacifico» (Urss).

Al Florida (p. Solferino, t. 43-623): ore 17-19 e 21-1 Mo Mario Anselmo; cant. Wilma Moreno, Paul Giorda.
Arlecchino: 21,15 Franco e I G 5.
Castellino: ore 21 Berni-Novelli.
Eden Danze (via A. Nota, telef. 44-760): ore 21 Orch. Sergio Nardi.
Faro Danze: ore 21 Lelo Faverani.
Fassio: Café chantant, Medici 112.
Gay (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Boccaccio; cant. Pippo d'Andri e Salvadori. Lezioni di ballo.
Gondola Danze: 15,30 e 21 A. Nava.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: 21 Orch. Piergiorgio.
Principe Danze: 21 Compl. Paolo Bittante; canta Gemmy Sandra.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Esterlì Club (Cavour 5, t. 44-790): Sestetto Gegè di Giacomo. Attraz.
Le Perroquet (via Giolio 15): Attrazioni con Orchestra Jean Willy.

## CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e Silvana Mangano, Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30.
Astor: «Un maledetto imbroglio» P. Germi, C. Cardinale, F. Fabrizi, Rossi Drago; 14-16,30-19,15-22.
Corso: «La mia terra» sc. tech. con Rock Hudson, Jean Simmons, Dorothy McGuire, Claude Rains. Ingresso L. 400.
Cristallo (tel. 590-100): «La notte brava» R. Schiaffino, E. Martinelli, L. Terzieff, F. Interlenghi.
Doria: «Attenti alle vedove» col., Doris Day, J. Lemmon, E. Kovacs.

## SPETTACOLI A TORINO

Ideal: «Donne in cerca d'amore» scope col., Hope Lange, Stephen Boyd, Suzy Parker, Martha Hyer.
Lux: «Babette va alla guerra» scope a colori con Brigitte Bardot e J. Charrier. Ingresso lire 400.
Nuovo: «Intrigo internazionale» vistavision tech. con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason.
Romano: «Hiroshima, mon amour» di A. Resnais. Edizione in lingua francese. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. Vietato min.
Vittoria: «Passaggio a Hong Kong» sc. col., Curd Jurgens, Orson Welles, Sylvia Syms. Ingresso L. 400.

Ariston: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, Hannes Messemer.
Arlecchino: «Orfeo negro» a colori; 1° premio Festival di Cannes.
Augustus: «I magliari» con Alberto Sordi, Belinda Lee, Renato Salvatori. Viet. min. Platea L. 300.
Nazionale: «Il grande circo» scope tech., V. Mature, Rhonda Fleming.
Torino: «Il diario di Anna Frank» sc., Millie Perkins, Joseph Schildkraut, Shelley Winters. Apert. 10.

Alexandra: «Costa Azzurra» sc. col., A. Sordi, Cifariello, G. Moll.
Capitol: «Costa azzurra» A. Sordi, A. Cifariello, G. Moll, sc. col.
Faro: «Costa azzurra» A. Sordi, A. Cifariello, G. Moll, scope, col.
Fiamma: «Stalingrado» con Joachim Hansen e Sonja Ziemann.
Hollywood: «Specchio della vita» Lana Turner, John Gavin, techn.
Maffei: «Ferrero al Luna Park» riv. M. Ferrero-A. Banti 18,15-21,15.
Film: «Sparviero di fuoco».
Massimo: «Vacanze d'inverno», tech. scope A. Sordi, Michele Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago.
Principe: «Specchio della vita», tech. Lana Turner, John Gavin.
Reposi: «Specchio della vita» in technicolor con Lana Turner e John Gavin. Ingresso lire 300.
Statuto: «Vacanze d'inverno» in tech. sc. A. Sordi, Michele Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago.

Adriano: «Agguato a Tangeri» scope, Edmund Purdom, G. Cervi.
Alcione: «Fine di un gangster» e Comp. L. Gracy-L. Roby 15,15-21,15.
Alpi: «Viaggio nell'interspazio» con Howard Duff ed Eva Bartok.

La Perla: «Sentiero della rapina» sc. tech., Audie Murphy, Gia Scala.
Regina: «Sepolcro indiano» tech., Debra Paget e Paul Hubschmid.

Asti: «I 10 Comandamenti» tech., Y. Brynner, C. Heston, A. Baxter. Orario: 9,15 - 14 - 17 e 21,30.
Olimpia: «Canyon River» colori.
Po: «Strage di Frankenstein».
P. Nuovo: «Il grande bluff» e «Rapina a mano armata». Ap. 10.
San Paolo: «Meteora infernale» con Grant Williams, L. Albright.

Esperia: «Casbah di Marsiglia» con Tony Wright, Stephen Boyd.
Giardino: «Ragazza del peccato» con Brigitte Bardot, Jean Gabin.
Italiano: «5 celle della morte».
Mirafiori: I 10 Comandamenti, col.
S. Rita: «Vagabondi delle stelle».
Viareggio: «Giungla d'asfalto» Sterling Hayden, Marilyn Monroe.

Eliseo: «Verdi dimore» scope tech. con Audrey Hepburn, A. Perkins.
Fréjus: «Amami teneramente» tec. vist., E. Presley, Elisabeth Scott.
Nuovo: Una ragazza e una pistola.
S. Paolo: «Indagine pericolosa» con Jack Hawkins e A. Dane.

Bengala: Mondo mie braccia, tech.
Corallo: «L'ultimo urrà» regia di John Ford con Spencer Tracy.
Eridano: «Oltre Mombasa» tech. con Cornel Wilde e Donna Reed.
Graga: «Giungla di spie».
Radium: «Stirpe dei vampiri».
V. Veneto: «Annibale e la vestale» scope tech. con Esther Williams.

Astor: «Un dollaro di onore» sc. tech., John Wayne, Dean Martin.
Baratal: «Sentieri selvaggi» tech.
Eliseo: «Aline la contrabbandiera» Gina Lollobrigida. Vietato minori.
Excelsior: «Selvaggio West» scope con Victor Mature.
Massaua: vedi rubrica Teatri.
Odeon: «Pianeta proibito» scope tec., Walter Pidgeon, Ann Francis.
Star: «Verdi dimore» scope col., Audrey Hepburn, Anthony Perkins.

Adua: Cavalcata della risata, Crik.
Aurora: «Terra esplode» scope col.
Brescia: Furia selvaggia, Newman.
Fortino: «Ciclope il vampiro».
Major: «Destino di un'imperatrice» col., R. Schneider, K. Bohm.

Nordi: «Occhi che non sorrisero» Laurence Olivier, Jennifer Jones.
Palermo: «Diabolica invenzione».
Sociale: Johnny indiano bianco.
Susit: «Artisti e modelle» technicolor con Jerry Lewis.

Barolet: «Signora omicidi» tech.
Cabiria: «I 10 Comandamenti» Y. Brynner, C. Heston, A. Baxter. Vistav. techn. Ult. spett. 21,15.
Colosseo: «Come Eva più di Eva» tech., K. Moore e Joan Collins.
Continentale: «Sentiero della rapina» sc. tech., A. Murphy, G. Scala.
Flora: «Avventuriero di Hong Kong» sc. tech., Gable, Hayward.
Italia: «Prigioniera del Sudan».
Moderno: «Cortina di spie» e «Figli dei Moschettieri».
Piemonte: «Volto del fuggiasco» tech., F. McMurray, D. Green.
San Carlo: «Spade insanguinate».
Speola: «Ascoltami» Tajoli. Ap. 15.

Diana: «Piccolo campo» A. Ray.
Dora: «Cacio amore e fantasia».
Roma: «I 10 Comandamenti» tec. Y. Brynner, C. Heston, A. Baxter.

Alba: «Vendicatrice degli Sioux».
Ambra: «Grande Ammiraglio».
Apollo: «L'ultimo urrà» Spencer Tracy e Jeffrey Hunter.
Edera: «Paradiso dei barbari» col.
Lucento: 21 incontro intern. Boxe.
Lutrario: Non desider. donna altri.
Splendor: «Segno del falco» scope tech., Sidney Poitier, J. McIntire.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Adriano, P. Nuovo, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora e Ambra; Circo Orfei (bigl. alla Cassa); Teatro Alfieri: Walter Chiari (bigl. all'E.N.A.L.); Teatro Carignano: Stagione lirica del Regio e Teatro Stabile (abbonamenti all'E.N.A.L.). Iscrizioni gite a Roma.

### Un'annosa lite al Tribunale di Verona

# Si decide sull'interdizione della principessa Ruspoli

*La richiesta del provvedimento avanzata dal marito, Rocco di Torrepadula - Se la nobildonna, che vive in Inghilterra con i figli, non si presenterà, il giudice potrebbe al massimo pronunciarsi per l'inabilitazione*

Dal nostro corrispondente

Verona, mercoledì sera.

Tra qualche ora il tribunale di Verona pronuncerà il verdetto sulla causa Ruspoli-Torrepadula e ancora non si sa se la principessa, le cui clamorose vicende coniugali sono alla ribalta delle cronache da diversi anni, sarà presente al dibattimento che la riguarda tanto da vicino. Francesca Ruspoli si trova in Inghilterra coi tre figli e con lo slavo Branko Bokum, di cui — secondo una notizia non ancora confermata — sarebbe diventata la moglie: la notificazione dell'udienza odierna le è stata recapitata fino al suo indirizzo londinese, ma la principessa ha opposto il più assoluto silenzio all'azione giudiziaria che le ha intentato Don Giulio Rocco di Torrepadula.

Eppure, oggi, a Verona, è in gioco tutto l'avvenire della nobildonna, che da una decisione del tribunale potrebbe vedersi privata di tutti i diritti civili.

Il principe Giulio Rocco infatti ha chiesto di ottenere la interdizione o, quanto meno, l'inabilitazione della moglie. A sostegno del suo ricorso, il principe di Torrepadula ha esposto la sua sconcertante vicenda coniugale iniziata il 5 agosto 1946. Poco dopo il matrimonio, le spese e le stravaganze di Francesca Ruspoli costrinsero i famigliari a chiederne l'inabilitazione, che fu ottenuta nel 1949 dal tribunale di Belluno, in quanto allora la principessa risiedeva a Cortina d'Ampezzo. Si riuscì così a sistemare la grossa eredità inglese spettante alla principessa: ma quando si volle portare a termine l'acquisto della villa di Negrar, in provincia di Verona, per duecento milioni, fu necessaria, per la complessa operazione, la firma di donna Francesca e in quell'occasione, fu ottenuta la revocazione dell'inabilitazione.

Le stranezze della nobildonna ricominciarono: esse sono dovute, secondo quanto afferma Don Giulio Rocco nel ricorso che oggi si discute in Tribunale, alle anormali condizioni psichiche della principessa. Si giunse così alla fuga a Londra con l'autista veronese [illegible] Bronzato e alla separazione coniugale che, ottenuta per mutuo consenso, obbligò la principessa a corrispondere al marito, per diritti dotali, un assegno mensile di 350 mila lire.

Un altro uomo entrava successivamente nella vita della patrizia romana: lo slavo Bokum, che essa presentava come suo amministratore. Nell'aprile 1957 la principessa otteneva che fosse pronunciata dal Tribunale svizzero del Cantone dei Grigioni una sentenza con la quale sarebbe stato dichiarato nullo il matrimonio con il principe di Torrepadula «per incapacità di Francesca Ruspoli ad intendere e a volere». Raggiunto questo risultato, la nobildonna troncava l'invio dell'assegno mensile di 350 mila lire e raggiungeva con i figli e con Bokum l'Inghilterra.

Se tra poche ore la principessa non si presenterà al dibattimento, è da escludersi che si possa giungere a una dichiarazione di interdizione e alla conseguente nomina di un tutore, in quanto l'interdizione non si può dichiarare se non viene interrogato l'interessato. Il tribunale però potrebbe dichiarare d'ufficio, anche in assenza di Francesca Ruspoli, l'inabilitazione, che del resto figura come richiesta subordinata nel ricorso di Don Giulio Rocco.

g. ma.

### *Movimentata vigilia in attesa del «grande confronto» alla tv*

# Proclamato lo stato d'emergenza a Mondovì ogni mente è reclutata per «Campanile Sera»

Partiti per Milano i rappresentanti monregalesi: si troveranno di fronte agli esperti di Montefiascone - Enzo Tortora, che guiderà la squadra in loco, si è accampato nella piazza principale - Esame di cultura generale anche per i laureati - Messa a punto una potente organizzazione per far fronte ai colpi segreti di Mike Bongiorno - Anche la Biblioteca Civica requisita per l'occasione - Intanto piove e nevica ma nessuno disarma: la posta è troppo importante

DAL NOSTRO INVIATO

*Mondovì, mercoledì sera.*

*Oggi a mezzogiorno sono partiti per Milano i tre campioni monregalesi di «Campanile-Sera». Sono il pubblicista ventinovenne Nino Manera, la maestrina e studentessa universitaria Sheila Di Salvo — una soave signorina ventenne, di origine inglese per parte di madre — e la «riserva» Ernesto Billò, di 24 anni, studente in Lettere. Li accompagna il vice-sindaco di Mondovì, dott. Basio.*

*L'attesa per lo scontro televisivo tra Montefiascone e Mondovì si acuisce di ora in ora. In tutti i negozi fanno bella mostra di sé manifestini che esortano la popolazione a collaborare alla vittoria dei numerosi campanili monregalesi su quelli, forse meno assiepati ma altrettanto svettanti, della città laziale.*

*Il «comitato di coordinamento» istituito dal sindaco, dott. Memo Martinetti, lavora senza sosta per mettere a punto questa specie di «cooperativa dei cervelli» che dovrà fare i conti con Mike Bongiorno e i rivali montefiasconesi.*

*Di «esperti» Mondovì ne ha allestito una sessantina. Il gruppo d'assalto — cioè quello che sarà sul podio, accanto ad Enzo Tortora — è composto dal «portavoce» prof. Marco Aymo, insegnante di filosofia; dal prof. Gianluigi Beccaria, esperto in storia dell'arte; dal professore di disegno Carlo Pellegrino; dal farmacista dott. Garelli; dall'insegnante di matematica prof. Pietro Lingua; dal dott. Corlandrea Bartola, funzionario di Banca; dal geom. Ferruccio Garavagno, libero professionista; dal medico dott. Piero Gasco; dallo studente universitario Pier Marco Dardanello; dal dott. Renzo Ponzo, odontoiatra; dal commercialista dott. Mario Barberi; dal dottore in giurisprudenza Piero Golinelli; dal chimico dott. Nino Bolleri; dalla professoressa di lettere Didi Russo; dalla professoressa Amalia Beccaria; dall'universitaria Donatella Chiarando.*

*Ad essi si aggiungeranno, fra il pubblico o reperibili nelle loro abitazioni per mezzo di staffette, altri intenditori di musica o di storia, di scienze o di sport. Un'organizzazione quasi capillare, insomma. Nè bisogna dimenticare il consesso dei saggi che potremmo definire misteriosi: domani sera si riuniranno in un vetusto palazzo che fronteggia la piazza Maggiore, ed interverranno in caso di necessità. Corrono molte voci, sull'identità di questi super-esperti. Pare vi siano fra essi autentiche celebrità, e anche qualche sacerdote. Non per nulla la biblioteca del Seminario di Mondovì vanta preziosi incunaboli ed opere antiche di altissimo valore.*

*La sensazione dell'impegno che i monregalesi hanno messo nell'affrontare la prova risalta soprattutto alla sera, verso le 21. Si notano signori e signore sgattaiolare, con aria da congiurati, oltre il cancello che immette agli uffici del Comune. In pochi minuti la sala consiliare si anima e si affolla più che durante le normali sedute in cui sono in gioco i problemi cittadini.*

*Quando gli «esperti» di «Campanile Sera» sono al completo, comincia uno strano esame di cultura generale e sui vari temi che potrebbero significare la vittoria o la sconfitta. La signora Adelina Barberi-Prinotti, preside delle Scuole medie di Savigliano ma residente a Mondovì, interroga a turno il farmacista, il medico, un suggestivo commerciante con la barba, eccetera. Qual è la più lunga catena montuosa dell'America del Sud? Chi ha composto «Le nozze di Figaro»? Sa indicarmi gli autori dei versi che ora le citerò?*

*Gli interpellati prendono molto sul serio la severa esaminatrice, si sforzano di rispondere in fretta e con esattezza. Con questo sistema l'équipe di Mondovì si allena da una quindicina di giorni per la gara di domani. I rappresentanti della cultura cittadina si dimostrano abbastanza preparati e «in forma». Qualcuno teme però di lasciarsi cogliere dal panico di fronte alle telecamere e alla folla. Il farmacista sta esaminando l'opportunità di somministrare ai compagni di avventura televisiva una dose di tranquillanti. Al contrario dei campioni sportivi, che talvolta ricorrono agli stimolanti, la cosiddetta «bomba».*

*L'entusiasmo è all'apice, il morale altissimo, le speranze sono molte. Più che al milione in palio, Mondovì assicura di aspirare alla gloria: il Sindaco si affretta a precisare che anche il milione sarà graditissimo, ma per ora non intende pronunciarsi sull'eventuale destinazione della somma.*

*Intanto piove e nevica. Un tempo poco propizio alle manifestazioni all'aperto. Enzo Tortora, quando sarà sul palco — fradicio d'acqua e intirizzito dal freddo, a meno che le condizioni meteorologiche non migliorino — penserà probabilmente: come sarebbe bello poter spiccare il volo, magari verso un minareto anziché verso un campanile.*

Giorgio Lunt

Gli esperti attorno al prof. Martinetti (al centro, seduto) sindaco di Mondovì (f. Moisio)

Sheila Di Salvo risponderà alle domande di cultura mentre Nino Manera si cimenterà sull'attualità (f. Moisio)

### *Apprensione nella cittadina*

## Battuto dall'influenza l'esperto di Montefiascone?

**Uno dei rappresentanti, a letto con la febbre, teme di non poter partecipare alla gara. E' pronta la riserva**

Nostro servizio particolare

Montefiascone, mercoledì sera.

*Non credano gli abitanti di Mondovì di aver già vinto la battaglia di «Campanile sera»: tutta Montefiascone è mobilitata per la grande sfida di giovedì sera; e se i risultati saranno proporzionati agli sforzi e alla serietà della preparazione il successo non potrà mancare alla cittadina laziale. La questione poi sta assumendo un tono politico, o almeno amministrativo: infatti il sindaco democristiano [illegible] Perugini, si è talmente impegnato per il successo di «Campanile sera» che se mai dovesse fallire, dovrebbe rispondere ai suoi amministrati dello smacco: e non v'è dubbio che gli avversari politici ne approfitterebbero per attaccarlo anche su questo piano nelle prossime elezioni amministrative.*

*Per ora, comunque, si può dire che le autorità del Comune si preparano con serietà alla battaglia: tutti gli esperti nei vari campi sono stati mobilitati e la loro scienza è stata messa al servizio dei due concittadini che rappresenteranno Montefiascone al «Campanile sera». Nelle case, nelle scuole, nelle librerie, preziosi e antichi volumi storici, geografici, scientifici, sono stati raccolti e portati in speciali locali a disposizione degli esperti. Gli oggetti più svariati, anche quelli che nessuno più usa e nemmeno ricorda, sono stati accatastati perché non capiti che alla richiesta di Mike Bongiorno, Montefiascone rimanga sprovvista.*

*I due giovani che rappresentano Montefiascone sul palco milanese si preparano invece isolati dal chiasso e dall'atmosfera incandescente che regna nel paese: essi sono lo studente-impiegato Saverio Messina, che deve rispondere sul tema «Attualità e varietà» e Francesca Maria Fioretti, che invece risponderà sulla parte storica. Stasera però si è sparsa improvvisa una allarmante notizia: l'esperto Saverio Messina è stato colpito da una forma di influenza e si è messo a letto con qualche linea di febbre. Un medico subito chiamato (i maligni dicono che sia stato mandato dallo stesso sindaco) gli ha somministrato dei calmanti per la febbre e spera che per giovedì sera egli possa essere in piedi, e soprattutto abbastanza lucido di mente per poter rispondere alle domande di Bongiorno. Tuttavia, per prudenza, è stato avvertito di tenersi preparato il sostituto Mario Costantini, che, già scelto come riserva, si è dovuto preparare in tutti i settori. Per fortuna il Costantini sta bene.*

*Dai paesi vicini sono annunciate comitive di sostenitori con gonfaloni e bande musicali: se Montefiascone dovesse mai vincere, l'eco degli applausi e degli evviva arriverebbe sino a Roma. Mondovì è avvisata: quindi all'erta.*

b. m.

### Il parroco di Caranzano rientrerà in paese domenica

Cassine, mercoledì sera.

Caranzano, una piccola frazione di Cassine, comune a qualche chilometro da Acqui, avrà nuovamente il suo parroco. Come si ricorderà, nello scorso mese di settembre, il vescovo della diocesi di Acqui mons. Dell'Omo aveva deciso di far rientrare il parroco di Caranzano don Giovanni Minetti e di non inviare nessun altro sacerdote in sua sostituzione. Il motivo del provvedimento andava ricercato in una aggressione di cui lo stesso don Minetti, la mattina di domenica 6 settembre, era rimasto vittima sul sagrato della chiesa.

In paese, dopo il fatto, nessuno prese un atteggiamento di solidarietà per il sacerdote e di biasimo per gli aggressori e pertanto, dopo qualche giorno, si ebbe la decisione del vescovo e don Minetti, lasciata la parrocchia si portò a Calamandrana dove un suo fratello, pure sacerdote, è parroco.

Ora però un fatto nuovo avrebbe indotto il vescovo a mutare il suo atteggiamento. L'alto prelato ha infatti preso parte ad una riunione di capifamiglia tenuta negli scorsi giorni a Caranzano e nel corso di essa la maggioranza dei convenuti ha espresso il desiderio di riavere il parroco e uno degli aggressori ha chiesto pubblicamente scusa per l'accaduto. Si attende ora il comunicato ufficiale della curia vescovile di Acqui che dovrebbe rendere noto che don Minetti rientrerà nella parrocchia di Caranzano nella mattinata di domenica 22 novembre prossimo.

### In fin di vita il maestro che ha donato i suoi occhi

Roma, mercoledì sera.

Alberto Fedele il maestro, affetto da cancro, che ha messo a disposizione i suoi occhi per i bambini ciechi di don Gnocchi, versa in imminente pericolo di vita.

### La clamorosa vicenda dei pretesi "balletti rosa,,

# Nove querele presentate a Benevento per le "rivelazioni,, sullo scandalo

**I quattro chiamati in causa da una pubblicazione su "Il Paese,, reagiscono smentendo le informazioni - Anche un settimanale locale interessato alla vicenda**

Nostro servizio particolare

Benevento, mercoledì sera.

Otto querele per diffamazione a mezzo stampa sono state presentate stamane presso la Procura della Repubblica contro Paolo Alatri, direttore responsabile de «Il Paese», e contro l'autore di un articolo apparso sullo stesso quotidiano, relativo ad un preteso «scandalo» in cui sarebbero state coinvolte varie persone in vista di Benevento. Una nona querela è stata presentata contro il direttore di un settimanale locale, «La Gazzetta di Benevento», che a sua volta aveva pubblicato simili rivelazioni.

Le querele sono state presentate dall'avvocato Ismaele De Ciampis, ex-consigliere dell'amministrazione provinciale, in cui rappresentò il PSI, dal fotografo Antonio Calabrese, dall'odontotecnico Umberto Fenati e dallo studente universitario Antonio Spada. I quattro venivano infatti indicati dall'articolo, apparso sul quotidiano e sul settimanale, quali protagonisti dello «scandalo».

«Il Paese» di ieri così intitolava le sue rivelazioni: «Numerose ragazze indotte a spogliarsi ed a lasciarsi fotografare con la lusinga di un provino». E proseguiva: «Le foto venivano vendute a prezzi di affezione. Un dirigente democristiano ed un sacerdote implicati nella turpe vicenda. Sarebbero imminenti alcuni arresti».

Sempre secondo «Il Paese», in casa dell'avv. De Ciampis si sarebbero svolte — dinnanzi a numerosi invitati — delle esibizioni di queste fanciulle aspiranti alla carriera cinematografica. Il fotografo Calabrese avrebbe ritratto le scene più piccanti, rivendendole poi a caro prezzo, fino a diecimila lire ciascuna. Un odontotecnico, Umberto Fenati, essendo venuto in possesso di alcune fotografie in cui sarebbe apparsa la fidanzata, avrebbe cercato di impadronirsi di tutto il materiale stampato per toglierlo dalla circolazione. In seguito lo studente universitario Antonio Spada, esponente locale della DC, avrebbe minacciato un giornalista locale per impedirgli di rivelare l'accaduto. Sempre secondo «Il Paese», alle sedute avrebbe partecipato un sacerdote, di cui però non si fa il nome.

Queste, in sostanza, le «rivelazioni» del quotidiano paracomunista. Stamane però tutti i quotidiani locali (ad eccezione della sola «Unità») pubblicano smentite della vicenda e notizie delle querele presentate dagli interessati.

Fra le altre, vengono riportate le dichiarazioni dell'avvocato De Ciampis, il quale afferma essere falso che nella sua casa si siano effettuati «numeri di spogliarello», che tanto meno vi siano state attratte delle ragazze per effettuare dei «provini» cinematografici ai quali abbiano assistito degli invitati, e che né lo studente Spada né alcun sacerdote sono mai stati invitati in casa sua.

Quindi l'avvocato ha aggiunto: «Per dovere di sincerità c'è solo questo di vero in mezzo a tutta la montatura del menzionato articolo: tempo fa due signorine di mia conoscenza, delle quali mi onoro di essere amico e per le quali ho avuto sempre stima e rispetto, si fecero eseguire alcune fotografie nella mia casa, fotografie che a mio parere non hanno nulla di indecente e di impudico. Oltre a ciò niente altro esiste di vero in quello che fantastica "Il Paese"».

«Desidererei però solo sapere se l'autore di quell'articolo ha nulla a vedere con quel libellista che qualche settimana fa scrisse cose dello stesso genere su di un misero foglio locale. Posso solo dire che se l'ispiratore dei due articoli è lo stesso (come ritengo debba essere) "Il Paese" ha fatto molto male a servirsi di tale informatore che, a quanto pare, è stato denunciato per tentata estorsione proprio a iniziativa dell'odontotecnico Umberto Fenati, menzionato nell'articolo di cui discutiamo».

Un quotidiano informa infatti in proposito che giorni fa Umberto Fenati, presentò all'autorità giudiziaria una denuncia contro Ugo Ragozzino, direttore de "La Gazzetta di Benevento" per ricatto. Sarebbero stati testimoni del tentativo di ricatto lo studente Antonio Spada e tale Edoardo Caselli.

c. g.

### Signora condannata per la morte d'un motociclista

Alessandria, mercoledì sera.

Il Tribunale di Alessandria ha condannato a tre mesi di reclusione con i benefici di legge la suddita svizzera Wegelin Spitz di 50 anni imputata di omicidio colposo. Il 28 settembre scorso anno l'impiegato Rodolfo Ricaldone di [illegible] anni, residente a Torino in via Azzi 9, mentre procedeva in motocicletta lungo lo stradale di San Salvatore Monferrato veniva travolto dall'auto guidata dalla signora Spitz decedendo poco dopo al nostro ospedale. Nelle more del giudizio la famiglia era stata tacitata con la somma di sei milioni di lire.

### Anziana signora uccisa da un'auto

Carignano, mercoledì sera.

Ieri sera, verso le 19, mentre il dr. Cesare Mario percorreva in auto la strada che da Carmagnola conduce a Carignano, investiva per cause imprecisate la 81enne Angela Brossa. Lo stesso investitore soccorreva la donna e la portava all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. Purtroppo le condizioni della poveretta apparivano gravissime ed i sanitari più tardi ne autorizzavano il trasferimento a casa. Durante il viaggio la Brossa è deceduta.

### *GLI AMANTI DI APRILIA IN ASSISE D'APPELLO*

# L'ombra dell'ergastolo sui seviziatori del bimbo

Roma, mercoledì sera.

L'ombra dell'ergastolo è tornata improvvisamente ad oscurare l'orizzonte di Anna Pedrazzini e di Luigi Pacifici. Per i due squallidi protagonisti di questa storia agghiacciante è stato sufficiente affacciarsi nell'aula della Corte d'Assise d'appello e dare uno sguardo in giro sul volto dei giudici, dei quali tre signore di cui una in stato interessante, per rendersi conto di quale pericolo stiano correndo. Ed inoltre il presidente dottor D'Amario che ha voluto, prima di passare alla discussione, sondare il terreno chiedendo qualche chiarimento alla amante di Anzio e all'operaio di Nettuno sui quali grava l'accusa di aver ucciso, maltrattandolo, un bimbo di quasi tre anni, ha condotto la indagine con tale severità da non consentire a nessuno di nutrire eccessive illusioni.

In quale modo si sono difesi Anna Pedrazzini e Luigi Pacifici? Con un atteggiamento smarrito lei, la madre; quasi con tracotanza lui, l'amante. «Io non so nulla di quanto è accaduto a mio figlio — ha sostenuto la donna. — Io sapevo soltanto che stava bene in salute e nessuno mi ha mai detto che qualcuno lo avesse seviziato».

Luigi Pacifici se l'è cavata più rapidamente della donna. Nel suo esame, anche lui ha negato, e lo ha fatto nei termini più drastici. Per i giudici, con lui è stato inutile insistere.

Ma i difensori dei due protagonisti di questa storia hanno un programma da attuare e cercheranno di farlo con tutte le loro energie. Qual è dunque la tesi? Per arrivare a scardinare l'edificio costruito dall'accusa, gli avvocati hanno bisogno di dimostrare che le testimonianze contrarie ad Anna Pedrazzini e Luigi Pacifici sono il frutto della prevenzione e della fantasia. Poiché non fu loro possibile farlo durante il dibattimento in Corte d'Assise a Latina, ora in appello a Roma hanno spostato la battaglia sul terreno medico. Stefano Siciliano è morto per i maltrattamenti o per altre cause collegate con il suo stato di salute cagionevole? La salvezza o la condanna dei due protagonisti della storia è in questo interrogativo.

Stefano era nato prematuramente — questa è la tesi difensiva che gli avvocati si ripropongono di sostenere e di dimostrare — era venuto alla luce con l'aiuto del forcipe, era gracile di costituzione, era soggetto alle malattie. Il gonfiore al capo che molti hanno attribuito alle percosse era costituzionale. Il fatto che il cuoio capelluto fosse staccato dal cranio purtroppo era una conseguenza della sua nascita. Una nuova indagine medico legale potrebbe chiarire meglio la situazione. E una nuova indagine hanno chiesto. L'impresa è difficile, disperata quasi.

## *Il tempo oggi in Italia*

Sereno — Semicoperto — Nuvolo — Pioggia o neve

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

*Oggi si allenano gli azzurri della Nazionale A*

## Sguardi puntati a Coverciano sull'esordio di Castano e Corso

*Boniperti (che precauzionalmente non scende in gara) collauderà le sue condizioni in campionato - Viene sostituito da Rosa - Prova polemica dei bolognesi, domani, con la «B»*

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, mercoledì sera.

*La comitiva juventina è giunta ieri sera più tardi del previsto a motivo del ritardo dei treni ed a Coverciano era attesa con una certa [illegible] perché essa costituisce da sola più di metà Nazionale. Sembra di essere ritornati ai tempi aurei della Juventus quando essa formava il telaio e la spina dorsale della squadra azzurra ed era da sola l'esponente del calcio nazionale. Alla decisione di adottare la teoria dei blocchi si è giunti dopo avere constatato la magra preoccupante del nostro gioco e la scarsità degli atleti degni di vestire la maglia azzurra. Il fatto poi che tale decisione sia stata presa dopo la sconfitta juventina a Bologna, sta a dimostrare che nel giudizio si è andati oltre il risultato, scavalcandolo anzi addirittura per tenere presenti unicamente i fatti tecnici del gioco e il comportamento complessivo della squadra bianconera. Il risultato è diventato così un fatto puramente accidentale, esso ha cioè concluso la partita senza esprimere più di quanto le cifre possano dire. La Juventus è ritornata così alla sua funzione d'un tempo, che è una funzione di guida.*

*Data la costituzione della squadra che soltanto imprevedibili incidenti potrebbero modificare, l'allenamento che si svolgerà nel pomeriggio di oggi ha perduto quel carattere di selezione che avevano gli altri che l'hanno preceduto. Gli elementi che non fanno parte del blocco sono solamente quattro e saranno cinque se oggi non giocherà, come appare probabile, Boniperti, il quale verrebbe occasionalmente sostituito dall'oriundo Rosa. Il male di cui soffre il capitano juventino è apparentemente cosa da poco, ma egli non intende forzare per non rimandare di troppo la guarigione. Senza dubbio, anche agli effetti della Nazionale sarebbe consigliabile che egli restasse a riposo oggi per poter giocare domenica prossima ed effettuare così un convincente collaudo della sua forma. Mentre la breve partita d'oggi non potrà in fondo dire molto perché Boniperti estrema destra non lo si scopre ora, quella di domenica nel nono turno del campionato assume invece l'importanza e il valore d'una prova generale di cui i commissari tecnici non potrebbero fare a meno per un giudizio definitivo sulle condizioni di efficienza del «capitano» bianconero.*

*Crediamo che Mocchetti e Ferrari siano appunto orientati in questo senso. Oggi si prova non tanto la Nazionale quanto il blocco juventino e la possibilità che esso offre di innestare sul suo tronco gli elementi aggiunti. Data l'importanza di questo esame i giocatori bianconeri sono arrivati in compagnia di Parola, che li conosce a fondo e può quindi all'occorrenza dare consigli utili sull'impianto di gioco che l'esistenza di tale blocco richiede. E' evidente infatti che mentre da una parte il nucleo juventino dovrà assorbire il lavoro degli uomini aggiunti per rendere possibile un linguaggio unico di gioco, dall'altra quelli che del nucleo non fanno parte dovranno cercare di entrare per così dire nello spirito del gioco juventino allo scopo di trarne la maggiore efficienza.*

*Come si vede, anche la teoria dei blocchi crea dei problemi di affiatamento, che talvolta possono risultare difficili da risolvere perché c'entra non solo la classe, ma anche il temperamento dei giocatori. La partita di oggi sarà breve non solo perché ormai questa è la consuetudine, ma anche perché ci troviamo in un delicato periodo del campionato, specialmente per quanto riguarda la Juventus che dà il maggior contributo di uomini.*

*Ferrari vorrebbe che i due tempi di mezz'ora della prova venissero lasciati a disposizione per intero d'una formazione immutata per consentirle un continuativo lavoro di affiatamento, ma non essendo questo possibile dovendosi impiegare anche i rincalzi, sarà riservata a questi ultimi la seconda metà della ripresa, all'incirca un quarto d'ora. Il tempo è troppo breve e risultati soddisfacenti sarà assai difficile ottenerli. Senza dubbio tre tempi di mezz'ora avrebbero servito meglio allo scopo, ma i commissari si sarebbero trovati di fronte alle proteste delle società, che concedono a malincuore i loro atleti e temono sempre che avvengano incidenti di gioco.*

*I più attesi alla prova sono Castano, che vestirà la maglia azzurra non solo perché fa parte del blocco, ma anche perché è difficile trovare al momento un terzino destro migliore di lui, e Corso, che i commissari dovettero escludere dalla ultima Nazionale per far posto alla trovata di Brighenti estrema sinistra, ma che prontamente si sono ravveduti dopo il fallimento della formula di attacco adottata contro la Cecoslovacchia. Il nerazzurro farà così il suo ingresso nella Nazionale, già preceduto da una fama che non è certo superiore ai suoi meriti. A lui si guarda con fiducia e con simpatia.*

*Stasera affluiranno i giocatori convocati per la Nazionale dei cadetti che si allenerà domani. I quindici elementi compresi nell'elenco costituiscono un complesso assai forte, con grandi possibilità di gioco. Si può dire che sotto certi aspetti la sua prova risulterà anche più interessante di quella degli azzurri per la presenza della coppia bolognese Pivatelli-Campana, di un forte sapore polemico. Ne guadagnerà senza dubbio il gioco, che è appunto quello che i commissari tecnici si attendono.*

**Ettore Berra**

Il centrattacco bolognese Pivatelli (a destra), l'elemento più atteso domani tra i cadetti

## Molti problemi per i giudici della Lega

**Polemiche sull'operato degli arbitri Grignani e Leita - Strascichi dell'incidente Del Vecchio-Agnoletto a Napoli**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, mercoledì sera.

Anche domenica scorsa non sono mancati purtroppo gli incidenti dentro e fuori gli stadi; ma la commissione giudicante della Lega Nazionale, riunitasi nel tardo pomeriggio di ieri, potrà tenere conto soltanto di ciò che risulta dai rapporti arbitrali, essendo ancora in fase di elaborazione il nuovo ruolo dei commissari di campo. Le proteste e le lamentele dei dirigenti lasciano un po' il tempo che trovano, anche perché le singole versioni, troppo passionali, sono quasi sempre distanti dall'obbiettività voluta. Singolari e sintomatici, per esempio, i «casi» della partita Napoli-Lanerossi Vicenza.

L'arbitro Grignani

Al termine dell'incontro il presidente effettivo del Napoli mostrò all'arbitro Grignani (di Milano), negli spogliatoi, una lacerazione riportata dall'azzurro Del Vecchio in conseguenza di uno scambio violento col vicentino Agnoletto. Il direttore di gara se la cavò affermando che ormai la sua opera si era esaurita ed occorreva quella di un medico: difatti a Del Vecchio furono praticati tre punti di sutura.

Ma poi, il giorno successivo, da Vicenza, si è appreso che Agnoletto, colpito a quanto pare proditoriamente al Vomero dallo stesso Del Vecchio durante il gioco, lamentava un dente rotto e le labbra tumefatte. Mentre dunque il Lanerossi Vicenza, insoddisfatto del giuoco e dell'arbitraggio, annunciava un esposto alle autorità calcistiche (il primo dopo tanti anni di attività) Agnoletto esternava il proposito di richiedere, in sede superiore, la debita autorizzazione per adire le vie legali.

Non soltanto l'arbitro Grignani, domenica scorsa, ha provocato critiche e risentimenti. Il Milan, dopo avere incassato con la dovuta serenità la seconda sconfitta del campionato, si è limitato a far rilevare, accademicamente s'intende, che l'entrata a gamba alzata del portiere Pin sull'irrompente Galli avrebbe dovuto essere punita almeno con un calcio di rigore. Invece non soltanto il guardiano del Padova l'ha fatta franca, ma è riuscito anche ad eliminare il «nazionale».

Anche l'arbitro Leita (di Udine), per il vistoso errore tecnico commesso allo stadio di S. Siro, ha sollevato discussioni perfino negli ambienti arbitrali che di solito difendono sempre a spada tratta i direttori di gara in caso di erronee valutazioni o di sviste più o meno inevitabili. Questa volta è stato violato il regolamento di gioco.

L'episodio, già annotato in qualche resoconto, si è avuto quando in una rimessa dalla porta il nerazzurro Matteucci ha toccato due volte il pallone nella propria area di rigore. La regola 16 prescrive, in tal caso, la ripetizione del rinvio: invece l'arbitro ha decretato il calcio di punizione a due, che lo spallino Massei ha realizzato con un tiro diretto, incappando così nell'annullamento. Ma se un nerazzurro della barriera avesse sfiorato il pallone oppure se Matteucci, nel tentativo di parata, avesse fatto lo stesso, il goal sarebbe stato convalidato.

In quanto alle complicazioni sorte durante e dopo il derby genovese, non si sa che cosa potrà risultare dal rapporto ufficiale. Almeno l'incidente verbale tra l'allenatore blucerchiato Monzeglio e un dirigente del Genoa e gli sputi del rossoblù Carlini verso il pubblico non dovrebbero essere sfuggiti all'attenzione dell'arbitro Marchese (di Napoli). L'atto di sabotaggio ai danni della macchina di Cucchiaroni e l'aggressione nei confronti dello stesso giocatore e di Mora, entrambi colpiti al viso, potrebbero prestarsi a facili indagini, visto che uno degli aggressori è finito in Questura, trasportatovi dagli agenti della «Celere»; ma se dai documenti ufficiali non risulterà nulla, la commissione giudicante si guarderà bene dall'immischiarsi.

**Leo Cattini**

*Giocheranno contro avversari svedesi, francesi e danesi*

## I tennisti italiani verso il successo nella finale della Coppa del Re di Svezia

*Aumentate (con Sirola e Pietrangeli in formazione) le nostre possibilità di vittoria*

A Padova, venerdì, sabato e domenica scorsi i tennisti italiani hanno battuto per 4 a 1 quelli polacchi nei quarti di finale della Coppa del Re di Svezia. Questa manifestazione, che gli organizzatori hanno pomposamente soprannominato la «Coppa Davis europea sui campi coperti», si concluderà dal 27 al 29 novembre a Stoccolma con la disputa del girone finale a quattro squadre. Alla fase decisiva prenderanno parte, oltre all'Italia, la Svezia, la Danimarca e la Francia.

Quali sono le possibilità degli azzurri nel girone finale? Premesso che l'Italia non ha mai vinto la «Coppa del Re» per svariati motivi (anzitutto i nostri giocatori non potendo disporre in patria di terreni coperti arrivano alla vigilia dei confronti più impegnativi scarsamente allenati e in secondo luogo molto spesso a causa dell'assenza di Pietrangeli o Sirola la nostra nazionale è stata formata dai rincalzi), pensiamo che quest'anno Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola abbiano finalmente le carte in regola per tentare l'ardua impresa.

Pietrangeli a Padova, ha dimostrato di attraversare un periodo di forma smagliante. Dopo la disputa dei campionati assoluti, Nicola Pietrangeli ancora non ha conosciuto sconfitta. Ha vinto il torneo di Merano, quindi si è affermato nel match internazionale Italia-Francia a Taormina, poi si è affermato al torneo di Messina, successivamente ha conquistato il titolo di campione internazionale del Marocco e, infine, si è aggiudicato tre punti nelle tre gare disputate a Padova contro la Polonia. Pietrangeli che è ormai alla vigilia delle nozze (si sposerà a Roma il 16 dicembre) spera proprio di riuscire a dare scacco matto agli scandinavi che sono sempre stati i grandi protagonisti dei confronti «indoor».

Diverso discorso per Sirola. Il «gigante azzurro» dopo i campionati di Milano non aveva più impugnato la racchetta avendo preferito rimanere a Bologna a curare i suoi affari (com'è noto Sirola è rappresentante di una grande ditta inglese di palle e racchette e dirige un negozio di articoli sportivi) e a fare compagnia alla moglie che attendeva il primogenito. E venti giorni or sono Sirola è diventato papà di una bella bambina alla quale è stato imposto il nome di Daniela. Logico che, in quelle condizioni il «gigante», a Padova, abbia stentato a battere l'anziano Skonecki.

Pietrangeli e Sirola a Stoccolma arriveranno domenica sera unitamente alle due riserve e cioè a Beppe Merlo e al diciottenne Stefano Gaudenzi che ancora milita in seconda categoria e che a Padova ha debuttato in maglia azzurra, e risultato acquisito perdendo di misura contro il campione polacco Gosiarek. I nostri due campioni avranno quattro giorni a loro completa disposizione per allenarsi sui campi in parquet della capitale svedese. Pochi per presentarsi venerdì della prossima settimana in perfette condizioni contro la Svezia che allineerà Schmidt, Lundqvist e Johansson, contro la Danimarca che conterà sull'apporto di Nielsen e dei fratelli Torben e Jorgen Ulrich e contro la Francia che schiererà Darmon, Molinari e Pilet.

Comunque Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola non disperano. Il fatto di doversi impegnare al meglio di tre sets anziché al meglio di cinque partite li favorisce. Si era parlato in un primo tempo della probabilità di una trasmissione in eurovisione del girone finale. Ma, a quanto ci risulta, è improbabile che venga raggiunto un accordo fra la tv svedese e quelle italiane, francese e danese. Ragioni per cui gli appassionati italiani dovranno accontentarsi di seguire la manifestazione attraverso i giornali.

**Alberto Calvi**

## Il «Palazzo del ghiaccio» si riapre domani a Torino

**Corsi speciali gratuiti per gli scolari - Hockey ad alto livello**

Dalle 15 di domani, pattini in libertà sulla pista gelata di Torino-Esposizioni. Dopo otto lunghi mesi di sosta forzata, gli appassionati di pattinaggio potranno ricominciare a praticare il loro sport preferito ed avranno a disposizione un Palazzo del Ghiaccio rimesso a nuovo, con gli impianti accuratamente revisionati e con i servizi migliorati. Il pubblico potrà accedere alla pista con il doppio orario già in vigore nella scorsa annata: l'apertura pomeridiana avrà luogo alle 15, quella serale alle 21.

Due importanti novità caratterizzano la stagione del ghiaccio torinese: una riguarda l'accordo stipulato tra il Comune di Torino e la direzione di Torino-Esposizioni, l'altra l'attività agonistica degli hockeisti.

Al mattino, secondo accordi intervenuti tra il Municipio e Torino-Esposizioni (con il benestare del Provveditorato agli Studi), scenderanno in pista scolari e studenti delle varie scuole cittadine, secondo un criterio selettivo espresso dal Provveditore. I corsi per gli scolari saranno gratuiti e vi potranno prendere parte solo i ragazzi che manifesteranno volontariamente il loro desiderio di imparare a pattinare (o di migliorare il loro stile). I corsi si effettueranno dal periodo 27 novembre 1959-27 febbraio 1960. Le lezioni saranno di [illegible] e verranno impartite da istruttori federali. Ogni corso avrà la durata di dieci lezioni e l'insegnamento si svolgerà per gruppi di 30 allievi, con due lezioni settimanali. Si calcola che in totale frequenteranno i corsi circa 1200 alunni.

A cura della Direzione del Palazzo del Ghiaccio sarà messa a disposizione dei partecipanti ai corsi un'adeguata dotazione di pattini per gli allievi che ne risulteranno sprovvisti.

Per quanto riguarda l'hockey, mentre dovrebbe ricominciare quanto prima l'attività dei giocatori torinesi, sono in corso trattative (in via di soluzione) con un gruppo di organizzatori milanesi onde far disputare sulla bella pista del Valentino confronti di hockey ad «alto livello», facendo scendere cioè in gara alcune tra le più forti compagini italiane e straniere.

### Anche Stivanello in campo nel «derby» torinese cadetti

Oggi alle 14,30 si disputa il «piccolo derby» torinese; i cadetti bianconeri saranno infatti ospiti dei granata sul campo di via Filadelfia per una partita valevole per il campionato riserve. Le formazioni annunciate sono: Torino: Vieri; Farina, Della Santi; Bonassin, Garbuda, Fuzzi; Danielli, Inserraini, Gualtieri, Bevarina, Angeli. A disposizione per eventuali sostituzioni Rigamonti, Serini, Russo e Caselle. Juventus: Vavassori; Panio, Benedetto; Montico, Mazzoline, Leoncini; Voltolina, Stetto, Mancheroni, Nosmao, Stivanello. Riserve: Cagnani, Raimondi e Sogliano.

Come si vede sono stati inclusi tra i convocati alcuni titolari, che i tecnici delle due società desiderano osservare all'opera in partita impegnativa. Particolarmente seguita in campo bianconero la prova di Stivanello che ritorna all'attività agonistica dopo alcune settimane di assenza per infortunio. Cesarini non esclude la possibilità di utilizzare Stivanello già domenica contro il Genoa; la decisione del tecnico juventino dipenderà naturalmente dalla prova che il giocatore sosterrà oggi.

### Golf a La Mandria

Sui campi de La Mandria si è svolta domenica scorsa una interessante gara di golf a 18 buche «Greensomes» handicap. Al termine della prova — che ha visto impegnati alcuni tra i migliori giocatori — si è imposta la coppia Bullio Granzon-Fabio Vitali con p. 68. Alle loro spalle si sono classificati — battuti di strettissima misura — Colombo-Fè d'Ostiani (p. 69); Fru-Fru (p. 71); Sertorio-Fru C. (p. 73).

L'ex-granata Gino Armano si sistemerà alla Pro Vercelli?

## Calcio: notizie dalla provincia

● La Pro Vercelli tratta anche Armano - ● Biagi sostituisce Castelli alla guida del Casale - ● Selezione di serie D in allenamento domani ad Asti - ● Gli «ex-giovani» Turconi e Pombia di fronte, fra tre domeniche, in Borgomanero-Galliate

LA PRO VERCELLI dalla polvere all'altare. Il successo ottenuto domenica scorsa nel «derby» col Casale ha ridestato i sopiti entusiasmi, ha ricreato quell'atmosfera di tifo appassionato che aveva circondato negli ultimi campionati il cammino dei «bianchi». Domenica prossima il torneo mette in programma per la squadra di Castello un altro attesissimo «derby» sul campo della Biellese, ed i sostenitori della «Pro» stanno già facendo i preparativi per organizzare un'oriante carovana che prenderà d'assedio il «Lamarmora». E non è escluso che prima del confronto con i bianconeri di Depetrini maturi nella già vercellese un'altra grande novità in materia di acquisti, che verrebbe ad aggiungersi all'ingaggio (veramente indovinato) del centravanti Loranzi. La Pro Vercelli ha ancora bisogno — è inutile nasconderlo — di una mezz'ala di classe e di provata esperienza e, stando alle ultime informazioni, tra gli elementi attualmente oggetto di trattative sarebbe anche Gino Armano, il trentaduenne ex-giocatore del Torino.

* *

IL CASALE *invece resta nella polvere, dalla quale tenta di risollevarsi cambiando allenatore. E' di ieri infatti la notizia che la direzione nerostellata ha deciso di restituire il buon Castelli al primitivo incarico di istruttore delle squadre minori e di affidare la formazione titolare al rag. Arturo Biagi, già allenatore nella passata stagione. Castelli aveva accettato l'onere di guidare la prima squadra solo a titolo provvisorio ed i troppi consiglieri hanno finito col rendergli ancor più difficile del previsto lo svolgimento del suo compito. Biagi, a quel che ricordiamo, è un tipo che sotto un'apparenza gentile nasconde molta energia: una dote necessaria sia nei rapporti con i giocatori che con... i dirigenti.*

* *

LA SELEZIONE del settore ligure-piemontese della serie D, che domenica 29 novembre affronterà a Chiavari la rappresentativa della Lombardia, disputerà una prova di allenamento domani ad Asti, agli ordini dell'allenatore Mario Genta. I selezionatori — il consigliere della Lega Semiprofessionisti avv. Griffi di Chiavari ed i collaboratori regionali Sergio Secchero di Ivrea e Francesco Cerutti di Sestri Levante — hanno convocato per le ore 14 di domani ad Asti i seguenti giocatori: Aosta: Bonino, Lemmeeller; Asti: Micolini; Casale: Arcosio, Di Gregorio, Faggi, Venturelli; Cuneo: Barella; Derthona: Gamberini; Entella: Canepa II, Caila; Ivrea: Davino, Gradetti; Novese: Costantini, Demichelis, Di Chio, Scarrone; [illegible]: Achilli, Bertini; Sestri Levante: Gassa, Pesceglia.

* *

PIERO POMBIA, *ex terzino ed ala destra del Novara è andato a finire la sua carriera calcistica nel torneo Dilettanti di Prima Categoria, a Galliate. Pombia ha appena 31 anni, essendo nato nel 1928, ed ancor tanta voglia di giocare. A Galliate indossa la maglia «n. 8» e fa anche da allenatore della squadra che galleggia con una certa disinvoltura nella zona alta della classifica. Fra tre domeniche, giocando in trasferta a Borgomanero, Pombia si troverà di fronte un altro «ex giovane», un ex avversario dei tempi d'oro della serie A: Turconi, di [illegible] anni, già interno della Pro Patria.*



## "Al cinema senza pagare"

*Una nuova geniale iniziativa che sarà lanciata nei prossimi mesi*

Ci risulta che una nuova Società darà corso ad un brillante sistema pubblicitario.

Il sistema è molto pratico e semplice: basterà acquistare i prodotti con i quali verranno distribuiti speciali francobolli, stampati su carta filigranata, e denominati «bollini-cinema APIS» (dal nome della Società che li ha ideati: Associazione Propaganda Italiana Spettacolo), incollare i bollini-cinema in apposite tessere raccoglitrici, presentarsi alla cassa del cinema preferito versando tanti bollini da dieci punti, corrispondenti a dieci lire, per quante decine di lire occorrerebbero per acquistare uno o più biglietti di ingresso. In più, se i numeri dei bollini in possesso del presentatore non è sufficiente al prezzo del biglietto, basterà conguagliare la differenza in denaro. I bollini-cinema saranno, a loro volta, versati dai cinematografi alla SIAE che li convertirà in denaro.



## In vista del 2° programma TV occorre distinguere tra televisore e televisore

La RAI ha ufficialmente annunciato che con le prossime Olimpiadi inizieranno le trasmissioni sperimentali del Secondo Programma televisivo, mettendo in onda riprese dirette di gare olimpiche e di altri avvenimenti connessi con le Olimpiadi.

Come è noto, il Secondo Programma T.V. sarà irradiato usando una rete di trasmettitori che funzionano ad onde ultra corte (U.H.F.) ed in conseguenza di ciò i televisori normalmente prodotti fino alla scorsa stagione non sono in grado di poter ricevere questi programmi senza l'applicazione di uno speciale convertitore.

Poiché la R.A.I. si è inoltre impegnata con il Governo italiano a completare la intera rete per la distribuzione, di un Secondo Programma televisivo entro il 1962, vi sono molte serie ragioni per ritenere che alle trasmissioni sperimentali del prossimo anno seguirà l'attivazione progressiva di trasmettitori nei centri più importanti.

Chi oggi compera un televisore che sia soltanto predisposto per l'applicazione del convertitore o del sintonizzatore per U.H.F., dovrà quindi ricorrere all'opera di tecnici specializzati e dovrà sopportare nuove spese se vorrà, in occasione delle Olimpiadi, ricevere le trasmissioni irradiate sul Secondo Programma.

Occorre anche considerare che un gran numero di utenti, tutti insieme, vorranno l'adattamento al nuovo canale del loro televisori, e sarà praticamente impossibile accontentare tutti.

Non è difficile immaginare lo stato d'animo di colui che, per esempio, è costretto il pomeriggio a vedersi le trasmissioni per i ragazzi, quando invece su che viene irradiata nello stesso momento una importante gara atletica, o un incontro sportivo appassionante, e deve rinunciare a ciò soltanto perché il suo televisore, acquistato qualche mese prima, non ha il sintonizzatore per U.H.F.

La Voxson, famosa in tutto il mondo per le sue realizzazioni originali nel settore degli apparecchi a transistors, è la Casa che per prima in Europa, con circa due anni di anticipo su tutte le altre ditte, ha realizzato i televisori con cinescopi a 110° di deflessione, ed oggi è ancora una volta in prima posizione, presentando sul mercato nazionale tutta la sua serie di televisori già pronti per la ricezione di tutti i canali della gamma U.H.F.

I televisori Voxson non sono infatti soltanto "predisposti", ma sono "pronti" per il 2° programma T.V. e la differenza è notevole.

Significa che questi apparecchi contengono già lo speciale sintonizzatore per U.H.F. e che la messa a punto di esso è stata fatta dopo esaurienti studi, ed è avvenuta durante le normali fasi di produzione dei televisori, con tutto il rigore tecnico che solo una organizzata produzione di fabbrica può dare.

E' quindi garantita nel modo più assoluto la perfetta ricezione con alta sensibilità e stabilità di qualsiasi canale venga irradiato nella gamma dell'U.H.F.

Infatti, le caratteristiche tecniche dei sintonizzatori per U.H.F. Voxson, sono basate sulla profonda esperienza compiuta nell'unico Paese del mondo dove già da anni sono in servizio Stazioni televisive in U.H.F., e cioè negli Stati Uniti.

Ancora una volta la tecnica Voxson si dimostra quindi all'avanguardia in Europa, ed ha risolto per il pubblico italiano un problema che avrebbe lasciato in imbarazzo non pochi acquirenti di televisori.

D'altronde, tutti i migliori rivenditori consigliano i televisori Voxson non soltanto per le loro eccezionali qualità tecniche, ma anche perché si rendono conto che in tale modo il loro cliente acquista il televisore più moderno e più aggiornato che oggi esista e perché per ogni televisore Voxson venduto, è già risolto il grave problema che fra qualche mese si presenterà invece per tutti i televisori solo predisposti, e cioè quello di adattarli al nuovo programma.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## — STASERA ALLA TV —

# Modugno è mattatore anche in "Canzonissima,,

Sei successi del popolare «chansonnier» nella rosa delle prime ventotto canzoni - «Anema e core» interpretata da cinque coppie di cantanti Don Lurio preoccupato per la censura - Siamo giunti al «giro di boa»

Roma, mercoledì sera.

*Stasera quinta puntata di «Canzonissima»: siamo praticamente a metà della fase eliminatoria dato che le ultime due delle dodici trasmissioni in programma saranno riservate all'incontro fra le sette finaliste di quest'anno e le sette dell'anno scorso. Per celebrare il «giro di boa» saranno di scena tutti i cantanti, ben dieci dei quali divisi in cinque*

La dinamica Delia Scala anima con brio «Canzonissima»

*coppie, impegnati nella interpretazione di «Anema e core» (che occupa il 29.mo posto in classifica generale), in un particolare arrangiamento di Bruno Canfora.*

*«Urlatori» e «sussurratori» si dividono pressoché equamente il compito di presentare le altre sei canzoni. Aprirà la serie Johnny Dorelli con «Addio Maria»; seguirà Fausto Cigliano con «Guaglione»; Gino Latilla con «Una marcia in fa»; Teddy Reno con «Vogliamoci tanto bene»; Wilma De Angelis con «Firenze sogna» e Mina con «Come prima». Le prove sono state laboriose. Dopo il recente scandaletto provocato dal cha cha cha di Silvana Pampanini al «Musichiere» di sabato scorso, Garinei e Giovannini sono diventati prudentissimi e chi fa le spese è soprattutto Don Lurio che di settimana in settimana incontra difficoltà sempre maggiori nella realizzazione dei suoi balletti per le progressive limitazioni che Garinei e Giovannini gl'impongono, allo scopo di non tirarsi addosso altri guai.*

*La convocazione di dieci cantanti per interpretare una sola canzone è stata decisa soprattutto allo scopo di dare alla trasmissione un tono spettacolare più accentuato; ma la voce si è appena diffusa negli ambienti che ruotano intorno a «Canzonissima» e già si avvertono le prime agitate reazioni e le prime proteste.*

*Una canzone «lanciata» da dieci cantanti non è destinata a radunare più fans delle altre interpretate da un solo cantante o da due? Perché è stata scelta proprio «Anema e core» per questo plebiscito di voci? Dal giro di interessi che c'è intorno ad ogni motivo, considerando che un'affermazione a «Canzonissima» può essere valutata alcune decine di milioni in moneta sonante, è facile capire quali possano essere, ed inevitabilmente saranno, le reazioni.*

*Ma l'assalto era previsto: il regolamento dà alla Rai la massima libertà per la presentazione dei motivi e per tutto quanto riguarda la parte spettacolare del concorso. Perciò, se Don Lurio rispetterà l'ordine di mantenere coperto il maggior numero di centimetri quadrati dell'epidermide delle sue ballerine consentito dalle leggi del movimento, Giovannini e Garinei potranno considerarsi in una botte di ferro.*

*Modugno, intanto, continua ad essere il mattatore della trasmissione. Sei motivi nati dalla sua fantasia si trovano piazzati tra le prime canzoni classificate.*

s. m.

### «Il cuore e il mondo»

*La televisione rimette in onda (oggi, alle 18) Il cuore e il mondo, la più significativa commedia di Lorenzo Ruggi.*

*Il cuore e il mondo risale al 1924, quando Ermete Zacconi la rappresentò per la prima volta al Teatro Costanzi di Roma, facendole ottenere vivo successo e tenendola poi nel suo repertorio in cui la tenne per una decina d'anni. L'odierna trasmissione televisiva è una registrazione di quella in ripresa diretta del 4 luglio dello scorso anno, che, con la regia di Mario Landi, ebbe per principali interpreti Evi Maltagliati, Aldo Silvani, Paolo Ferrari, Adriana Asti e Fulvia Mammi.*

### OGGI SUL VIDEO

**13,30-16,05:** Telescuola: Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

**17:** La tv dei ragazzi: «Il Cavallino», giornalino settimanale per i piccoli a cura di Guido Stagnaro. Presentazione di Mimi. Pupazzi e animazioni di Maria Perego.

**18:** «Il cuore e il mondo», commedia drammatica in tre atti di Lorenzo Ruggi. Interpreti: Aldo Silvani, Evi Maltagliati, Lola Braccini, Paolo Ferrari, Adriana Asti, Fulvia Mammi, Laura Nucci, Carlo Lombardi e altri. Regia di Mario Landi. (Registrazione). Nel primo intervallo (ore 18,40 circa): Telegiornale e Gong.

**20,30:** Telegiornale - 20,50: Carosello.

**21:** Garinei e Giovannini presentano Canzonissima con Delia Scala, Nino Manfredi e Paolo Panelli. Programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno. Orchestra diretta da Bruno Canfora. Coreografie di Don Lurio. Costumi di Danilo Donati. Scene di Cesarini da Senigallia e Gianni Villa. Regia di Antonello Falqui.

**22:** Sulla rotta del Sol Levante: Note di viaggio di Ferruccio Lanfranchi e Duilio Chiaradia.

**22,30:** Teleuropa, a cura di Jader Jacobelli. Questa sera sarà presentato un «servizio» — realizzato a Parigi e a Roma — sulla consegna del progetto per la convocazione di una Costituente europea da parte della delegazione ufficiale del Mec. Verrà inoltre trasmesso un «servizio» realizzato a Trieste sul Seminario di Studi europei e un altro sul Salone dell'Automobile di Torino, con particolare riferimento all'industria automobilistica italiana nel Mec.

**23,50:** Telegiornale.

### i programmi di domani

Ore 13,30-16,05: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto - 19,30: Un'orchestra e cinque voci - 20: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Campanile Sera - 22,10: Incontri di Indro Montanelli - 22,30: Scienza e avvenire - 23: Telegiornale.

## «Ju..e-box d'oro» a Torino

Baity Curtis (nella foto) e Johnny Dorelli riceveranno domani sera all'Arlecchino il «juke-box d'oro 1959» destinato ai cantanti più popolari dell'anno.

*Si gira a Roma il superstorico David e Golia*

# Il favoloso Orson Welles non è più l'orso ribelle

L'ex terzo uomo è ancora mordace: critica Hollywood e la sua gente - L'invasione dei marziani che terrorizzò gli Stati Uniti - Ricordi della movimentata carriera

(Nostro servizio particolare)

Roma, mercoledì sera.

*Nei teatri di posa del Palatino, il regista Richard Pottier dopo aver girato più volte una scena impegnativa dice stop. E' l'ora della pausa, l'ora in cui si possono avvicinare gli attori per fare quattro chiacchiere. Reduce dalla Jugoslavia dove sono state effettuate riprese di massa, la troupe del colosso biblico in cinemascope David e Golia prosegue il lavoro in interni. All'interpretazione del film partecipano Orson Welles, Eleonora Rossi Drago, Pierre Cressoy, Massimo Serato, Giulia Rubini ed altri.*

*L'offensiva internazionale dei film storicoleggendari non accenna minimamente a fermarsi. Ormai non è più il caso di parlare di crisi di soggetti. Ce ne sono a bizzeffe, per ogni dove. Basta sfogliare con una certa attenzione la Bibbia per trovarne una fonte inesauribile. Tutto dipende dal come vengono poi realizzati sullo schermo. Questa volta però la presenza tra gli interpreti di Orson Welles dà buon affidamento. Non è tipo, lui, da lasciarsi menare facilmente per il naso.*

*Orson Welles si trova bene da queste parti. Sua moglie, Paola Mori, è romana. E questo dice tutto. Ora mentre al bar ordina un drink, fumando un sigaro che non ha nulla da invidiare a quelli di Churchill, il favoloso Orson Welles appare calmo, gentile e comprensivo con tutti. Chiacchiera volentieri e fa salti a ritroso nel tempo, ricordando certe sue memorabili imprese. Non c'è bisogno di fargli molte domande. E' sempre lui che fa svicolare il discorso dove vuole.*

*Parlando di Hollywood, spiega il motivo per cui c'è tanta miseria di romanticismo e una così alta percentuale di matrimoni: «La gente che fa del cinema laggiù ha tempo solo per sposarsi. Se poi i columnists vogliono un'altra "storia", e non si riesce ad inventare qualcosa degno di comparire sui giornali, si divorzia. C'è più pettegolezzo a Hollywood che in qualsiasi cittadina di provincia, ma in compenso ci sono più corrispondenti e agenti pubblicitari che a Londra e New York messe assieme».*

Orson Welles a Roma

*Orson Welles ama recitare, ma preferirebbe — come egli dice — lavorare stando dietro la macchina da presa, facendo il regista. Il guaio è che Hollywood non lo vuole dall'altra parte. Ciò non vuol dire che gli manchi la possibilità di dirigere un film, ma per ogni offerta di lavoro come regista ne riceve almeno un centinaio come attore. E' perciò agisce di conseguenza, anche perché ormai gli anni e l'esperienza lo hanno reso più moderato, meno ribelle e imprevedibile.*

*Sotto un certo aspetto egli lascia intendere che dai primi tempi della sua folgorante carriera è andato peggiorando. Evidentemente allude al suo passato di giovanotto prodigio. Oltre vent'anni fa con una trasmissione radiofonica gettò lo scompiglio e il terrore negli Stati Uniti, annunciando la invasione dei marziani. In seguito egli ha tentato un po' tutte le strade, riuscendo in gran parte a realizzare le sue singolari ambizioni. Eccezionali doti del suo temperamento sono un dinamismo esasperato ed un eclettismo che lo portano ad abbracciare, con la sua complessa e duttile personalità, molti campi dell'arte teatrale e cinematografica.*

Gino Barzi

## I CONCERTI

# Il violinista Parikian per l'Unione Studentesca

Il concertista anglo-armeno stasera al Conservatorio

(l. s.) Il violinista trentanovenne Manoug Parikian, armeno d'origine ma di nazionalità inglese, dopo aver compiuto numerosi giri di concerti in Europa e in America, si presenterà questa sera, per la prima volta al pubblico torinese, in un concerto organizzato al Conservatorio dall'Unione Musicale Studentesca.

Dal formidabile blocco delle Sonate per violino solo di Bach, ben atte, per le estreme esigenze tecniche ed espressive, a dare un'indicazione precisa del valore di un esecutore, egli presenterà la Sonata n. 1 in sol minore, che s'apre con un tipico e ampio preludio (adagio), a cui segue una fuga, dove il carattere essenzialmente monodico dello strumento viene trasformato, per affrontare la complessità d'una trama polifonica, che raggiunge perfino le quattro parti. La Sonata termina poi con un «Siciliano» (evocante una vaga atmosfera quasi pastorale) e con un «Presto» luminoso come una fantasiosa «toccata».

Un vivo contrasto con questa composizione è offerto dalla Sonata in si bem. K 378 di Mozart, la cui intensa musicalità reca, a tratti, un riflesso dell'inquieto stato di animo del musicista nel suo ultimo periodo salisburghese. Un tempo di sonata di Brahms, la Sonata-ballata per violino solo di Ysaye e composizioni varie di Sarasate, Schubert e De Falla concludono brillantemente il programma.

Il Parikian ripeterà il medesimo concerto, domani sera, al «Circolo Eporediese» d'Ivrea.

* *

L'orchestra da camera formata, dopo l'ultima guerra, a Monaco di Baviera da Wilhelm Strauss e da lui stesso diretta, venne l'anno scorso in Italia.

Domani sera, si presenterà al Conservatorio, con un programma di musiche settecentesche, di cui la prima parte è dedicata a musicisti italiani. Vivaldi sarà presente con una delle sue espressioni più geniali: quel Concerto a quattro violini in si min., che colpì talmente la sensibilità di Bach, da indurlo a farne una trascrizione per quattro clavicembali: riduzione che divenne celebre, ma non superò la pura e solare chiarezza dell'originale. Un Concerto in do per oboe e orchestra di D. Cimarosa, dimostrerà che, se è sempre viva l'estrosa e melodiosa produzione operistica, non è però trascurabile la varia produzione strumentale.

Chiuderà la serata degli «Amici della musica» la Sinfonia in la magg. K 201, che il diciottenne Mozart scrisse sotto l'influenza di Michele Haydn (fratello del grande Joseph).

## STASERA AL CINEMA

# La notte arroventata di Rosanna Schiaffino

**LA GRANDE GUERRA** (Ambrosio) — Italiano, drammatico, cinemascope in bianco e nero. La guerra 1915-'18 vista con sommessa retorica attraverso le tragicomiche vicende di due umili fantaccini (Gassman e Sordi).

**UN MALEDETTO IMBROGLIO** (Astor) — Italiano, drammatico. Libera riduzione di un romanzo di Gadda, è un primo felice tentativo di poliziesco all'italiana con Pietro Germi.

**LA MIA TERRA** (Corso) — Americano, drammatico. La saga di una dinastia di vignaioli di origine francese, verso la fine del proibizionismo, in una fertile vallata della California.

**LA NOTTE BRAVA** (Cristallo) — Prima visione. Italiano, drammatico. Da un soggetto di Pier Paolo Pasolini, le sciagurate imprese di un gruppo di giovani (bruciati) per procurarsi del denaro. Tra i molti interpreti la Martinelli, la Schiaffino, la Ferrero e i francesi Terzieff e Brialy.

**ATTENZIONE ALLE VEDOVE** (Doria) — Americano, commedia a colori. Una giovane commerciante in aragoste (Doris Day) scende in campo e sconfigge un sacco capitalista proprietario della ferrovia su cui viaggiano i crostacei.

**BABETTE VA ALLA GUERRA** (Lux) — Francese, commedia. Brigitte Bardot e Jacques Charrier s'incontrano girando questo film in cui lei è un'ausiliaria, lui un ufficiale, entrambi combattenti nell'esercito gollista durante l'ultima guerra.

**INTRIGO INTERNAZIONALE** (Reposi) — Americano, poliziesco, vistavision e colori. Divertimento «giallo» di Hitchcock: Cary Grant, scambiato per un agente del controspionaggio, è braccato dalla polizia e da una banda di spie.

**HIROSHIMA, MON AMOUR** (Romano) — Francese, drammatico. Una attrice cinematografica francese (Emmanuelle Riva) e un architetto giapponese vivono una struggente storia d'amore sullo sfondo della città nipponica distrutta dalla bomba atomica.

**PASSAGGIO A HONG-KONG** (Vittoria) — Inglese, drammatico. L'avventuroso viaggio di una nave-traghetto tra Macao e Hong Kong, comandata da un truculento Orson Welles e sulla quale si trovano un profugo austriaco (Curd Jurgens) e la bella Sylvia Syms.

### L'attore Jerry Lewis colto da malore in teatro

Hollywood, mercoledì sera.

L'attore Jerry Lewis è stato colto da malore ieri mentre stava interpretando una scena di un film. In un primo tempo si è temuto che il popolare attore fosse stato colpito da un attacco di cuore, ma più tardi è stato detto che sembra trattarsi piuttosto di un fenomeno di stanchezza. Comunque si attende il responso dell'elettrocardiogramma.

**FESTIVAL DELL'OPERETTA** — Inaugurato l'altra sera al Massaua con «Il paese dei campanelli», il festival dell'operetta continua con successo le rappresentazioni. Stasera «prima» di «Cin-ci-là» con la Compagnia di Enrico Dusso.

## MOSTRE D'ARTE

# «Bianco e nero» al Piemonte Artistico

Più di cento opere d'una cinquantina di artisti non dicono ancora con il solo numero il bilancio di questa mostra: l'ottava del gruppo «Bianco e Nero», fondato dal compianto Marcello Boglione, nell'ambito della Famija Turinèisa.

Il fatto è che, nonostante la presenza di Manzù, con una nota e bella acquaforte, di Valeria Vecchia e di Fiorella Diamantini e di nomi (cui non sempre corrisponde ormai la qualità delle opere) come quelli di De Chirico e di Carrà che pur figurano fra gli invitati, nonostante alcuni ottimi artisti vi siano rappresentati come «soci» — e si va da Casorati a Calandri, — la mostra per larghi tratti sembra isterilirsi in un'accademia perniciosa.

La mostra offre tuttavia l'occasione di un approfondimento, anche filologico, attraverso alcuni disegni di interessanti opere casoratiane, facendo altresì apprezzare la colta sensibilità di un Calandri, la finezza di Lisa, l'esuberante grafica di Maccolotta, la plastica linearità segnata dai disegni di Ragosa, insieme alle più modulate pieghe di Bartolo, all'eleganza del Campagnoli; e la vena narrativa di De Bonis, la vigorosa lacchiostrazione dei tre disegni di M. Merlo con gli ottimi monotipi di Damiano; puntualità poetica, ancora, in Morbelli e in Dallaio la sicura e chiara notazione grafica in china, l'espressionistica visione di Corbelli e una più tesa essenzialità nei disegni di Fico, oltre alle buone prove fornite da Castagnetti, dalla Sarri Locatti, da Camerini, da Costa la «Santa Croce», da Seglia, da Valenti e Vellan.

e. d.

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

*Pianisti alla ribalta*, alle 21 sul Nazionale - La rivista: *Il giro del mondo in 90 giorni* (ore 21) sul Secondo

**MERCOL. 18 NOVEMBRE**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I, m. 367,3, Torino m. f. I). — Ore 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro - Cinema - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,15: Programma per i ragazzi: «Km. 77», radioscena di Riccardo Morbelli e Gastone Mannozzi.

Ore 16,45: Voci e canzoni in voga - 17: Giornale - Parigi vi parla - 17,30: Civiltà musicale d'Italia: La musica nella Firenze granducale medicea: II, «La "Camerata de' Bardi"»: [illegible] - 18: La settimana delle Nazioni Unite - 18,15: Music-hall: «Musica sprint», rassegna per i giovani - Ribalta piccola - Varietà musicale - Nell'intervallo: L'avvocato di tutti: rubrica di quesiti legali - 19,15: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da rivista e commedie - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Il Concorso pianistico «F. Busoni»: pianisti Cecile Ousset e John Perry, 2° premio "ex aequo": Chopin: «Andante in re bemolle maggiore op. 27 n. 2»; Liszt: «Rapsodia ungherese n. 11 in do diesis minore»; Ravel: «Gaspard de la nuit»: Ondine, Le Gibet, Scarbo (registrazione) - 21,45: Il convegno dei cinque - 22,30: Canzoni d'autunno: orchestra diretta da Walter Malgoni - 23,15: I grandi giornali stranieri, a cura di [illegible] - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Panorama di successi - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II, m. 207,7, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 193,1). — Ore 14: Lui, lei e l'altro: Nila Pizzi, Antonella Steni, Renato Turi - 14,30: Giornale - Ieri di ieri, di oggi, di sempre - 15,45-16: Trasmissioni regionali - Giuoco e fuori giuoco - 16: Galleria del Corso: rassegna di successi - 16,30: Giornale - Album fonografico.

Ore 16: Terza pagina: La bancarella; Vocabolario parlato; Jazz in vetrina; Scheletri: «Cerchi di amici» - 17: Che differenza c'è? Italiani e inglesi a colloquio: programma organizzato in collaborazione con la BBC; presentano Rosalba Oletta e Anthony Lawrence - 17,45: Ballate con noi: appuntamento con Norrie Paramor, Bruno Martino, Xavier Cugat, il Quartetto Radar, Billy Vaughn, i cinque Matematici, Billy May - Nell'intervallo: Giornale - 19: Classe unica: Paolo Brezzi: «I Comuni medioevali nella storia d'Italia: L'ampliamento dei Comuni verso la Chiesa»; Aldo Frajese: «Il mondo del romanzo»: Calcolatore sentimentale» - 19,30: Altalena musicale - Una risposta al gioco - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Canzoni alla moda.

Ore 21: Il giro del mondo in 90 giorni. Rivista a puntate scritta dagli scrittori, rivedute e corretta da Broccacci, Faele e Zapponi (sesta avventura); compagnia del teatro comico-musicale di Roma con la partecipazione di Laura Gazzolo, Aldo Giuffrè e Silvio Noto; orchestra diretta da Gino Filippini; regia di Silvio Gigli - 22: Ultime notizie - Storia meravigliosa del disco dal rullo di cera al microsolco: un programma di Vittorio Brulli - 23: Siparietto - Notturno.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III, m. 219,5, Torino m. f. III). — Ore 19: Comunicazione agli Osservatori geofisici - La sintesi della materia vivente: I. «Virus e geni» - 19,15: Antonio Sacchini: «Sinfonia in re maggiore»; Francesco Durante: «Concerto n. 2 in si bemolle maggiore» per archi - 19,30: La rassegna: «Economia» - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: R. Schumann: «Studi» dai «Capricci di Paganini op. 3» per pianoforte - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «La madre», tre atti di K. Capek - 22,45: Leos Janacek: «Taccuino di uno scomparso» per soli, coro femminile e pianoforte.

Silvio Noto presenta il varietà delle 21 sul II Programma

**GIOVEDI' 19 NOVEMBRE**

(Principali trasmissioni)

**PROGRAMMA NAZIONALE.** — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,45: Musica sinfonica - 12,10: Carosello di canzoni - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Piccolo Club - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,15: Novità di teatro e cinema - 16,30: Programma per i piccoli - 17: Giornale - Vita musicale in America - 18: Università Marconi - 18,15: Concerto - 19,44: «Una moglie per una vita» e «L'operatore cinematografico» di O'Neill - 20: Valzer celebri - 20,30: Giornale - 21,15: «La notte di un nevrastenico», di B. Bacchelli e N. Rota - 22: Modern Jazz Quartet - 22,15: Un documentario del Salone dell'Automobile di Torino - 22,45: Orchestra Gelmini e Bergamini - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA.** — Ore 9: Capolinea - 10: Disco verde - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,30: Giornale - Scherzi e ribalte - 15,30: Giornale - 16: Terza pagina - 16,30: «Il segno», romanzo sceneggiato di Emilio Zola (1ª puntata) - 17: G. P. internazionale del bel canto (semifinale francese) - 18: Giornale - Il tinello - 18,30: Canzoni d'oggi - 19: Classe unica - 20: Radiosera - 20,35: Sottovoce - 21: «Caro delinquente», commedia di J. Poggiorelli - Ultime notizie - Orchestra Fournell - 23: Il giornale delle scienze.

**TERZO PROGRAMMA.** — Ore 19,30: Musiche di Porsena, Rossi e Barbirolli - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Animali delinquenti - 22,30: Opere di Purcell.

# ULTIME NOTIZIE

Farah Diba, la bella fidanzata dello Scià (Telefoto)

**Domani partenza da Parigi per Teheran**

## *Il guardaroba di Farah Diba costa duecentoquaranta milioni*

**Dodici vestiti da sera disegnati da Yves St. Laurent - Pellicce di visone color gelsomino - Tra gl'indumenti intimi camicie da notte alla Baby Doll - Segreto, quasi assoluto, sull'abito nuziale bianco perla in organza**

(Nostro servizio particolare)

Parigi, mercoledì sera.

*Farah Diba, la semplice fanciulla che arrivò a Parigi in ottobre indossando un maglione ed una gonna di tweed, prova oggi l'abito nuziale confezionato dalla «Maison Dior».*

*Domani giovedì ritorna a Teheran in volo con un favoloso guardaroba made in Paris che è costato (secondo calcoli arrotondati, se mai, per difetto) almeno 240 milioni di lire italiane. Nel computo, naturalmente, non sono compresi i gioielli e gli acquisti fatti nelle varie* [illegible] *gio vestito del mondo e che, naturalmente, abbia la possibilità di spendere quanto necessario allo scopo.*

*Il suo nuovo guardaroba — molto più costoso e lussuoso di quanti ne abbia mai avuti Soraya Isfandiari — comprende abiti da mattino, da sport, quattro preziose pellicce, dodici abiti da sera e da ballo, dieci abiti da cocktail, trentacinque paia di scarpe, quaranta cappelli, venti paia di guanti per ogni occasione, centoventi paia di calze di varie sfumature di moda ed infine il «segretissimo» abito nuziale che, come quello di Soraya, è stato* [illegible] *ad meno in vista della grande «Maison Dior»: l'abito è confezionato in organza di satin bianco perla, coperto letteralmente di ricami su motivi persiani. La gonna è lunga ed ampia, legata alle ginocchia da un gigantesco fiocco a farfalla.*

*Solo dieci persone, compresi Farah ed il suo immediato entourage, hanno però visto il vestito e nella stessa grande Casa di mode, oltre ad Yves St. Laurent, solo una modista e sei fidatissime lavoranti potevano entrare nel locale dove esso veniva confezionato.*

*La maggior parte del guardaroba che Farah Diba ha* [illegible]

*in armonia con altrettanti abiti da mattino, trenta altri sono stati acquistati da Gilbert Orcel, titolare della «modisteria delle donne più eleganti del mondo», il cui figlio è stato compagno di scuola di Farah.*

*La maggior parte dei cappelli sono turbanti, tocchi fioriti di petali e foglie, calottine di penne preziose per gli abiti da cocktail.*

*La futura imperatrice, sportiva e bene a conoscenza della passione sportiva dell'Imperatore, non ha trascurato i vestiti per gli sports: la ragazza che soleva farsi da sola i maglioni ha ordinato sei pullover confezionati a mano, in brillanti colori, ed altrettanti calzoni in lastex molto attillati per sci e dopo sci. La parte «sportiva» del guardaroba esce dalla celebre boutique di Jacques Esterel.*

*Vi è infine la «sezione intima» che comprende trasparentissime camicie da notte, pigiami in nailon sia classici che «baby doll» e vestaglie di ogni tessuto ed ogni foggia, «pettinatoi» di preziosa seta, sei accappatoi da bagno, venti paia di pianelle e pantofoline di lana, di camoscio, di seta, di velluto, di lamé dorato o argentato.*

*Oggi si conclude il soggiorno parigino della giovane che lo Scià ha scelto in moglie nella speranza di avere da lei quel figlio maschio che nè Fawzia nè Soraya sarebbero state in grado di dargli.*

*Certo Farah Diba tornerà ancora a Parigi, ma quando vi verrà, anche se nel più stretto incognito, le sue fragili spalle sosterranno il peso del cerimoniale imposto dal ruolo di imperatrice dell'Iran, moglie dello Scià degli Scià di Persia.*

*Domani, in aereo, Farah tornerà a Teheran e tra qualche giorno — secondo quanto si dice negli ambienti vicini alla Ambasciata — la Corte Imperiale darà l'annuncio ufficiale delle prossime nozze.*

p. m.

## Ghermito da un'ondata e trascinato in mare

*Tragicamente scomparso il comandante di un peschereccio presso l'isola di Montecristo - Le ricerche effettuate per tutta la notte sono rimaste senza esito*

Porto S. Stefano, merc. sera.

[illegible] Mario Loffredo di 28 anni, da Porto Santo Stefano, è stato trascinato in mare da una ondata ed è tragicamente scomparso tra i flutti.

Il fatto è avvenuto ieri sera nella zona di mare a circa dodici miglia a sud dell'isola di Montecristo, dove il motopesca *Isabella*, del Compartimento marittimo di Livorno di proprietà di Emilio Loffredo, padre dello scomparso, stava pescando mentre infuriava una violentissima tempesta alimentata da un forte vento.

Ad un certo momento il capitano Loffredo, che, impugnato il timone, stava dirigendo la imbarcazione verso una insenatura dell'isola di Montecristo per trovar riparo alla bufera, è stato strappato da un'ondata dalla tolda della nave e trascinato in mare, dove in breve scompariva tra i flutti altissimi.

Il motorista, fratello del capitano, legato ad una cima ed [illegible] dagli altri membri dell'equipaggio, si lanciava coraggiosamente in mare, ma tutti gli sforzi risultavano vani: di Mario Loffredo nessuna traccia.

Le ricerche sono continuate per tutta la notte e sono proseguite ancora stamane, ma senza alcun risultato anche per le condizioni del mare sempre agitato, che ha costretto la flottiglia peschereccia a rimanere in porto. Alcune navi in rotta nel Tirreno si sono rifugiate nella insenatura di Porto Santo Stefano.

### Un incendio causato dallo scoppio d'una bombola

Alessandria, mercoledì sera.

Nello spazio di poche ore i vigili del fuoco di Alessandria hanno dovuto intervenire in seguito a tre successive chiamate ieri sera in un'abitazione di via D'Angennes, in rione Cristo, è scoppiata una bombola di gas liquido che ha fatto divampare per la presenza di una stufa a legna un furioso incendio che ha incenerito tutti i mobili della cucina mentre per lo scoppio sono andati in frantumi numerosi vetri e alcune porte sono state scardinate. Nessun ferito, poiché in quel momento nessuno si trovava in casa.

A Frugarolo per cause ignote si è incendiato questa notte un circolo ricreativo e poco dopo, nuovamente in rione Cristo, in via Acqui 2, è divampato un violento incendio in un magazzino di segatura dovuto a quanto pare a un mozzicone di sigaretta acceso. Ingenti i danni.

### Grave incidente stradale con due feriti ad Asti

Asti, mercoledì sera.

In corso Alessandria della nostra città una macchina è andata ieri sera ad urtare contro le sbarre di un passaggio a livello della linea ferroviaria Asti-Casale, divellendole: delle cinque persone che erano a bordo, due rimanevano ferite gravemente; si tratta del ventiseienne Giuliano Lo Giudice (alla guida) e del proprio fratello Carlo di 20 anni, entrambi residenti a Genova.

La macchina proveniva da Torino ed era diretta a Genova. In corso Alessandria le sbarre del passaggio a livello erano abbassate per l'imminente transito di un treno. Forse a causa della pioggia che ostacolava la visibilità, il conducente non si accorgeva dell'ostacolo e vi finiva contro. Dalla autovettura venivano estratti feriti, come abbiamo detto, i due fratelli, mentre le altre tre persone che erano a bordo rimanevano illese.

### Ha compiuto 105 anni

Sarzana, mercoledì sera.

La contessa Maria Cerruti De Benedetti, nata a Sant'Angelo Lodigiano, ha compiuto oggi 105 anni. La contessa, che risiede nella dimora «La Montata» presso Sarzana, discende da una famiglia di diplomatici insigni.

## Il ratto del principe Carlo sarebbe stato solo «desiderato» da alcuni cospiratori irlandesi

*Costoro (una trentina) fanno parte del Saor Uladh, un gruppo di estremisti fanatici che trascorrono il loro tempo ad architettare irrealizzabili progetti per liberare l'Ulster dagl'inglesi*

(Dal nostro corrispondente)

Londra, mercoledì sera.

Vi è stato veramente un tentativo di rapire il principe Carlo? Sino a che punto esso è arrivato? Chi è alla testa della straordinaria macchinazione?

A queste domande, scatenate ieri da una notizia sull'ultima edizione del giornale [illegible] *Daily Herald*, si è avuta oggi una prima risposta. Altri particolari saranno forse divulgati nei prossimi giorni.

L'impressione che si trae dalla lettura di questo notizie è che il rapimento non solo non è mai stato tentato, ma neppure progettato: esso è rimasto sempre e soltanto un desiderio. Questa aspirazione sarebbe nata nella mente del «supremo comando» (due o tre persone) del Saor Uladh, una setta di fanatici estremisti irlandesi, ma un più attento esame dei fatti avrebbe smorzato l'entusiasmo dei patrioti e li avrebbe distolti da ogni operazione di questo genere.

Perchè allora Scotland Yard rafforzò domenica la vigilanza attorno al convitto di Cheam, ove studia e vive il figlio di Elisabetta? La risposta è semplice. Fu soltanto domenica mattina che alle sensibili orecchi di Scotland Yard giunse notizia delle ambiziose idee del Saor Uladh, e per precauzione decise di compiere qualche indagine e di disporre due agenti in borghese e due cani poliziotti attorno alle mura del collegio. Per ulteriore precauzione, questo servizio sarà mantenuto per qualche tempo.

Il Saor Uladh costituiva, fino a qualche tempo fa, l'ala più bellicosa dell'Ira o «esercito repubblicano irlandese», l'organizzazione paramilitare che, con una certa ingenuità, ha per obiettivo la liberazione dell'Irlanda settentrionale dal «giogo» britannico. Il fanatismo del Saor Uladh ad un certo punto divenne eccessivo e l'Ira espulse tutti coloro che ne facevano parte anzi, a quanto sembra, cercò perfino di eliminarne gli elementi più pericolosi.

Il Saor Uladh dispone oggi di una trentina di uomini, tutti nemici giurati dell'Inghilterra, sebbene abbiano prestato servizio nelle sue forze armate.

Il capo supremo del movimento vive un po' a Dublino, e un po' in prossimità della frontiera con l'Ulster, cioè dell'Irlanda del Nord. Qui, egli avrebbe una casa dove trascorre il suo tempo ordendo macchinazioni che, in gran parte, non vengono quasi mai attuate o perchè troppo audaci o perchè troppo pericolose o per mancanza di mezzi. La sua vita non deve essere certo tranquilla. Secondo quanto si scrive a Londra, questo misterioso personaggio è ricercato sia dalla polizia dell'Ulster, che da quella irlandese, e per di più sembra essere uno dei bersagli più ambiti dei tiratori dell'Ira.

Molte di queste informazioni si sono elargite oggi dal *Daily Herald*, lo stesso foglio che per primo ha «rivelato» l'esistenza di un complotto per rapire il figlio di Elisabetta. (Cosa ne avrebbero poi fatto di questo fanciullo, i partigiani del Saor Uladh? Speravano forse di poterlo usare come moneta di scambio per ottenere l'Irlanda del Nord?).

L'*Herald* ha infatti scovato a Londra un ex-capo del Saor Uladh [illegible]

cipino:

«Io gli risposi d'avere sentito ventilare queste idee, ma feci presente che da luglio non facevo più parte del Saor Uladh. Secondo le ultime informazioni giunte al mio orecchio nulla di preciso e di definitivo era però stato concordato».

Sempre sull'*Herald* troviamo oggi una vignetta nella quale si scorgono due scolari dall'aria mesta e leggermente sdegnata. Uno dice all'amico: «Quelli della famiglia reale hanno tutti i privilegi. Non troveresti di certo dei ribelli irlandesi intenti a sconvolgere i nostri studi!».

Mario Ciriello

### Al rogo le false sterline pescate in un lago austriaco

Vienna, mercoledì sera.

I pacchi di sterline false pescate durante il mese d'agosto dal lago di Toplitz (Stiria) sono stati portati a Vienna con una spedizione speciale. Le monete false, depositate nella Banca Nazionale austriaca, verranno bruciate nei prossimi giorni in presenza di rappresentanti della Banca d'Inghilterra.

Come è noto, queste banconote erano state fabbricate dai nazisti tra il 1944 e 1945 nel campo di concentramento di Sachsenhausen, sotto la denominazione di «impresa Bernhard». Alla fine della guerra furono gettate nel lago di Toplitz.

**Il processo è incominciato stamane a Genova con alcuni incidenti**

## In tribunale la bella signora che truffò mezzo miliardo a note personalità

**Fra le vittime anche il comm. Sacerdoti, già presidente della "Roma" - Fu raggirato di 100 milioni con una falsa lettera di garanzia dell'on. Gonella - Falsificato dalla donna anche un assegno di 200 milioni intestato al defunto sen. Guglielmone**

(Dal nostro corrispondente)

Genova, mercoledì sera.

Ebe Zippoli in Rolsecco, la signora genovese che avrebbe truffato mezzo miliardo servendosi delle vantate amicizie di personalità ed autorità, è da stamane davanti ai giudici del Tribunale di Genova, I Sezione, presieduta dal dott. De Vita. Coimputati sono il marito della signora, Stefano Rolsecco, ed il prof. Francesco Spinedi, di Roma.

Ad Ebe Rolsecco vengono addebitate undici truffe, la prima delle quali commessa nel 1952. E' a quest'epoca che la signora, ossequiata e riverita da persone influenti, fa circolare la voce secondo la quale è stata incaricata di raccogliere fondi per il finanziamento del partito democristiano. E fa capire che proprio perciò è in grado di ottenere facilmente licenze di importazione di grano dall'estero.

La voce rimbalza da Genova a Roma e i risultati, secondo il capo d'imputazione, sono i seguenti: la Rolsecco ottiene 65 milioni da Enea Spagnoli e 20 milioni da Firmino Ravetta. Per 30 mila quintali di grano canadese mai visti, Filippo Moccagatta versa 30 milioni; per grano del Vaticano, la signora Rachele Parodi consegna 67 milioni; 30 milioni sborsa ancora Enea Spagnoli per partecipare all'affare di 50 mila quintali di grano della Federconsorzi. Altri 80 milioni li cava fuori Carlo Bormolo per cereale russo; 52 milioni il signor Federico Torre; 150 milioni l'apolide Erwin Schatz.

E' costui poi a premere più di tutti per la restituzione delle somme ed a provocare un pignoramento d'immobili. Otterrà 50 milioni e sarà poi costretto ad una svantaggiosa transazione dopo peripezie che hanno origini oscure. I 50 milioni restituiti all'apolide provenivano dai 100 che la Rolsecco ottenne dal comm. Renato Sacerdoti, già presidente della «Roma», per conto del Sindacato imprese commerciali e industriali.

Il comm. Sacerdoti si indusse a versare la grossa somma dietro la garanzia di un assegno di 200 milioni che risultò emesso dallo scomparso senatore Teresio Guglielmone all'ordine del prof. Guido Gonella, attuale ministro di Grazia e Giustizia.

Risulterà poi che la signora Rolsecco non ha mai conosciuto nè il sen. Guglielmone, nè l'on. Gonella. L'assegno e una lettera di garanzia appaiono, a una perizia calligrafica, abilmente falsificati. E' la fine. Il comm. Sacerdoti cita in sede civile la Rolsecco e racconta come fu indotto a sborsare i cento milioni. Nell'esposto il giudice rileva gli estremi di illeciti penali e provoca l'inizio dell'inchiesta istruttoria ora sfociata nel processo attuale.

L'udienza si è iniziata alle 10,15. Erano presenti Ebe Rolsecco e il marito, Stefano. Il terzo imputato, a piede libero, prof. Francesco Spinedi, era assente, perchè colpito da un grave lutto familiare. E' seguita la costituzione di due parti civili, Rachele Parodi e i congiunti della parte lesa Firmino Ravetta.

Il P.M., dopo la lettura dei capi d'imputazione, ha preso la parola per contestare alla signora Rolsecco due nuovi reati di falso, avendo ella apposto la firma falsa del marito Stefano e del defunto senatore Guglielmone su diversi assegni che ella a suo tempo consegnava al commerciante Schatz.

L'avv. Ungaro, difensore con l'avv. Enrico Ciurlo dello Stefano Rolsecco, ha sostenuto che i nuovi reati possono essere contestati dal Tribunale all'imputata soltanto quando il Tribunale stesso avrà chiarito la questione di competenza. L'avv. Berlingieri infatti ha sostenuto che il Tribunale di Genova non è competente a giudicare, in quanto il reato principale, cioè la truffa compiuta ai danni dell'ex-presidente della Roma, comm. Sacerdoti, era stata compiuta a Roma.

Il Tribunale, ritiratosi in camera di consiglio, ha respinto l'eccezione sollevata, ordinando la prosecuzione del processo.

c. m.

Ebe [illegible] stamane in Tribunale con l'avv. Ciurlo (a sinistra) e l'avv. Fumaro (Tel.)

### Violento nubifragio stanotte nel Tigullio

RAPALLO, mercoledì sera.

Un violentissimo temporale, con tuoni e fulmini, e con un forte vento di scirocco che ha raggiunto i 70 chilometri orari, si è scatenato nella nottata sul Golfo Tigullio, sull'entroterra e su Riva Trigoso.

A Sestri Levante lo straripamento del torrente Barigone ha allagato la parte centrale della città, principalmente la via all'Ospedale, piazza S. Antonio, via Aurelia, via Nazionale fino al viadotto ferroviario inondando negozi e scantinati dove l'acqua ha raggiunto l'altezza di 40 centimetri. Allagata anche l'autorimessa della società autocorriere. I campi circostanti la zona fino a San Bartolomeo e Santo Stefano sono invasi dalle acque.

A Rapallo il torrente Boate ha raggiunto il livello di allarme. Alcune strade sono allagate per la rottura dei tombini, non in grado di ricevere tutta l'acqua. Moltissime le chiamate ai vigili del fuoco: allagamenti di negozi, di cantine e di appartamenti seminterrati. A Recco la violenza del nubifragio ha raggiunto il suo punto massimo verso le 5,30. I locali della Cassa di Risparmio sono rimasti completamente allagati così come una trentina di negozi.

A Santa Margherita Ligure è straripato il torrente San Siro allagando il centro della città. La chiesa di Santa Margherita è allagata così pure vie e piazze.

### Interrotta da una frana la linea Acqui-Genova

Acqui, mercoledì sera.

A causa del persistere del maltempo, le comunicazioni ferroviarie da Acqui con Genova sono da stamane interrotte. Una frana è, infatti, caduta sulla linea ferroviaria nei pressi di Campoligure, bloccando il traffico. Nessun treno è partito o è arrivato da Genova nella mattinata, e si prevede che soltanto nel tardo pomeriggio le comunicazioni potranno essere riprese.

Lungo la statale numero 30 l'Anas ha deviato il traffico nel tratto delle [illegible] di Terzo lungo la via secondaria del Rocchino, a causa del pericolo di caduta di frane sulla Statale.

### Il nuovo Rettore dell'Ateneo di Pavia

Pavia, mercoledì sera.

Il corpo accademico si è riunito stamane per eleggere il nuovo rettore dell'Università dopo la morte del prof. Plinio Fraccaro. Dopo circa un'ora dalla chiusura dell'aula magna ove si erano riuniti 84 professori dell'Ateneo pavese, si è conosciuto l'esito della votazione segreta. Il prof. Luigi De Caro è stato eletto alla massima carica accademica. Il nuovo rettore è nato a Parigi il 18 marzo 1901.

***L'angoscioso mistero di Peretola: vivo o morto il bimbo scomparso?***

## Non sono assolutamente d'accordo i pendolini dei due radioestesisti

***Don Guglielmi:** il corpo di Genesio Scudero giace nelle acque dell'Arno, tra Carmignano e Montelupo - **Emilio Lugli:** il piccino viene tenuto prigioniero in una villa del Varesotto - Chi dei due ha ragione? - La polizia intanto continua a brancolare nel buio alla ricerca di una traccia*

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, mercoledì sera.

*Continua febbrile da parte della polizia e dei carabinieri l'inchiesta sulla scomparsa del bambino di Peretola. Ieri sera i genitori del piccolo Genesio sono stati interrogati per circa tre ore dagli investigatori. Al termine del lungo interrogatorio il dirigente la Squadra Mobile, dottor Anania, ha detto: «Il maggiore Alessi e io abbiamo cercato di ricostruire attraverso il racconto della madre di Genesio quello che avvenne nel pomeriggio del 14 agosto quando il bambino scomparve». La signora Scudero non è caduta in contraddizioni, ed ha ripetuto quello che disse tre mesi addietro.*

*Dopo avere raccolto le dichiarazioni della madre, è stato interrogato anche il parrucchiere che il giorno in cui il Genesio scomparve, tagliò i capelli al suo amichetto Robertino. Tutti questi accertamenti, apparentemente di secondaria importanza, hanno lo scopo di ricostruire il più possibile con esattezza gli ultimi momenti del bambino scomparso.*

*Particolare importanza era attribuita all'interrogatorio della signora Maria Ditante, la donna che affacciatasi alla finestra ritenne di vedere un «bambolotto» galleggiare nelle acque del Fosso Macinante. All'epoca delle prime indagini la sua testimonianza fu ritenuta, insieme a quella della signora Landi, la vicina di casa degli Scudero, determinante per avvalorare la tesi dell'annegamento. La signora Ditante ha ieri confermato quanto disse allora. «Ero a circa un metro dalla finestra con mio marito, quando volgendo lo sguardo verso il Fosso* [illegible] *sta galleggiare qualcosa. Poteva essere un grosso bambolotto e non ci feci molto caso fino a quando non seppi che un bambino era caduto e scomparso nel Fosso. Potevano essere le 17,30».*

*Per il capo della Squadra Mobile tuttavia la testimonianza della signora Ditante non può aver valore. Egli osserva infatti che secondo il racconto di Robertino, quando la donna vide galleggiare nel Fosso Macinante il «bambolotto», Genesio era ancora vivo e si avviava — come ha raccontato il suo compagno di giuochi — verso la Casa del Popolo di Peretola.*

*Ieri comunque gli investigatori hanno concordato che la donna possa essere effettivamente stata qualcosa trascinato dalla corrente: la visuale dalla finestra è perfetta.*

*Sulla scena delle indagini, ieri, si è inserito un secondo radioestesista — il signor Emilio Lugli di* [illegible] *anni, un distinto signore con una fluente barba bianca — che si è presentato in questura chiedendo del dottor Anania, affermando di aver da rivelare cose importantissime in merito alle ricerche in corso e sulla sorte di Genesio. E' stato ammesso alla presenza del capo della squadra mobile. Dopo i convenevoli d'uso il signor Lugli ha dato la stura alle «rivelazioni importantissime»: ha detto, in sostanza che il pendolo da lui messo in azione gli ha categoricamente rivelato che «Genesio Scudero è vivo e viene tenuto prigioniero in una villa del Varesotto». Questo in contrapposto a quanto ebbe a dichiarare lunedì il primo radioestesista comparso in scena, don Lorenzo Guglielmi, parroco di San Romano a Settimo, un paesetto vicino a Signa, il quale afferma con altrettanta categoricità, dopo una serie di esperimenti fatti sulla fotografia del bimbo e sul posto, che il cadavere di Genesio giace nelle acque dell'Arno, a sedici metri a valle del ponte di Camaioni, fra Carmignano e Montelupo.*

*Non fu possibile ieri l'altro e non è stato possibile nemmeno ieri impiegare i sommozzatori per controllare se le questioni divinatorie del pendolo di don Guglielmi avessero associato giusto (come del resto qualche altra volta è accaduto) in quanto l'Arno continua ad essere in piena e la forte corrente non permette* [illegible] *di sorta.*

*Forse per vedere di metter d'accordo i due radioestesisti, è stato invitato in Questura anche don Guglielmi. Ambedue sono stati interrogati. Entrambi hanno sostenuto a spada tratta la loro «visione». Se ne sono andati insieme, discutendo animatamente: l'uno difendeva le rivelazioni del suo pendolo, l'altro quelle del proprio. Si sono lasciati senza essere arrivati a un compromesso. Ognuno è rimasto della sua opinione. Il sacerdote ha confermato la tesi che Genesio è morto annegato e che il corpicino si trova nel luogo da lui indicato; l'altro si batte per la tesi del piccino prigioniero in una villa del Varesotto dando evidentemente credito alla lettera anonima inviata pochi giorni dopo avvenuta la scomparsa e alla telefonata fatta alla redazione di un giornale milanese durante la quale lo sconosciuto interlocutore disse di avere, insieme alla moglie, rapito il bimbo da lui incontrato il fatale 14 agosto sulla piazza di Peretola.*

*La polizia ha intanto rivolto, tramite i giornali locali, un appello agli abitanti di Peretola per cercare di individuare qualche altra persona che nel tardo pomeriggio del 14 agosto possa aver visto il piccolo Genesio Scudero aggirarsi per le vie della cittadina.*

Giulio Cioci

***La sparatoria contro un giovane dell'Acquese***

## Un mistero l'agguato notturno dei tre banditi sulla strada di Savona

*La tardiva denuncia della vittima e gli scarsi elementi in possesso degli inquirenti rendono difficili le indagini - Non si esclude la simulazione ma non se ne scorge il motivo*

Acqui, mercoledì sera.

Chi sono i tre individui mascherati che la notte tra lunedì e martedì hanno fermato, lungo la provinciale per Sassello-Savona, un giovane di Cartosio sparandogli sei colpi di rivoltella fortunatamente andati a vuoto? Quali i motivi che hanno spinto i tre all'aggressione? Tentata rapina, rapimento, vendetta?

Questi gli interrogativi a cui gli inquirenti cercano di dare una risposta da quando il protagonista della brutta avventura, con un ritardo di molte ore — ritardo forse determinante per la soluzione del caso — si è presentato ieri a denunciare il fatto al comando della stazione carabinieri di Ponzone d'Acqui.

Vittima dell'aggressione è un giovane ventenne, Pietro De Barnardi, residente in un isolato cascinale di Cartosio e dipendente della locale cava per l'estrazione di pietrisco. I fatti, secondo il suo racconto, si sarebbero svolti nel modo seguente: nella tarda serata di lunedì, trascorse alcune ore in compagnia di amici, egli uscì da una trattoria che sorge in un luogo isolato a fianco della provinciale Acqui-Sassello-Savona, in territorio di Cartosio. Il giovane doveva percorrere un tratto di provinciale e poi imboccare un sentiero fangoso e ripido che avrebbe dovuto condurlo all'isolato casolare dove vive con la famiglia, modesti agricoltori. La strada era deserta e il ventenne, che camminava a passo spedito, aveva già percorso qualche centinaio di metri quando notò alle sue spalle il sopraggiungere di un'autovettura — una «Fiat 1100-103» scura — che, dopo averlo superato, si arrestò sul ciglio della provinciale. Pietro De Bernardi non si stupì, ma quando arrivò quasi all'altezza dell'autovettura, dalla macchina scesero tre individui mascherati che, impugnando la pistola, gli intimarono di fermarsi. Per un attimo il giovane esitò ma, infine, preso da panico, si diede alla fuga attraverso i campi.

I tre allora esplosero contro di lui sei colpi di pistola andati, come abbiamo detto, a vuoto. Considerata forse l'inutilità di rincorrerlo e l'impossibilità di raggiungerlo nella oscurità, gli aggressori risalirono sulla macchina che, velocissima, partì in direzione di Sassello.

Le indagini hanno subito avuto inizio, ma il giovane non sa fornire particolari atti a portare all'identificazione dei tre aggressori, neppure il numero di targa dell'autovettura. Oscuri pure i motivi che possono aver portato all'aggressione. Pietro De Bernardi non aveva con sè una somma tale da giustificare una rapina, non ha, come egli sostiene, nemici, le condizioni della famiglia non possono far pensare a un rapimento. Le indagini, che stanno attivamente svolgendo i carabinieri di Acqui e di Ponzone, si presentano quindi estremamente difficili. Naturalmente gli inquirenti non trascurano l'ipotesi della simulazione, ma per questa non si trova una plausibile spiegazione.

## Una mondana trucidata a colpi di pietra a Roma

Roma, mercoledì sera.

Un orribile delitto è stato scoperto stamane verso le 6,30 in un prato dinanzi alla stazione Tiburtina. Un impiegato addetto allo scalo ferroviario notava il corpo di una donna che giaceva seminascosto da un grosso cumulo di rotoli di legno usati di solito per avvolgere i cavi elettrici. Avvicinatosi si rendeva facilmente conto che la sventurata era stata uccisa: macchie di sangue erano infatti sul cadavere e un po' dappertutto. Inorridito si precipitava a un vicino telefono per avvertire la polizia. Funzionari della squadra mobile con alla testa il dirigente dott. Santillo e il capo della sezione omicidi dott. Macera, si portavano subito sul posto per iniziare le indagini che sin dal primo momento si presentano notevolmente difficili.

La vittima è stata identificata per la quarantatreenne Filomena Porcaro, nativa di Rosolla in provincia di Rieti ma abitante a Roma in via Aversa 1. Da molti anni la disgraziata, una mondana, svolgeva la sua attività frequentando alla sera i dintorni della stazione Tiburtina. Separata dal marito, aveva una figlia di quindici anni, studentessa.

La morte della Porcaro, al momento del ritrovamento risaliva ad alcune ore, presumibilmente alle due o tre di notte. Il suo corpo era semivestito e presentava orribili ferite alla testa e al volto. L'assassino dopo averla colpita presumibilmente con un sasso aveva infierito su di lei anche con un coltello.

La polizia stamane ha provveduto a interrogare tutte le abituali frequentatrici della zona per cercare di sapere quale fosse stata l'ultima persona ad accompagnarsi con la mondana. Sembra però che tali interrogatori non abbiano portato agli effetti sperati. La polizia che più volte, in seguito a delle retate, aveva fermato la donna, cerca di scandagliare nel suo passato per trovarvi l'eventuale movente del crimine. L'ipotesi più probabile infatti che viene avanzata dagli investigatori è che Filomena Porcaro possa essere rimasta vittima di un «protettore».

Il portinaio dello stabile dove abitava la vittima ha detto: «Alloggiava qui da cinque anni e non aveva mai dato fastidio a nessuno; era una donna tranquilla». Sul posto del delitto, poco distante dal cadavere, è stata trovata la borsetta a forma di secchiello dell'uccisa. Il contenuto (un portacipria, un tubetto di rossetto, un borsellino, un'immagine sacra e un ciondolo) era sparso a terra.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
[illegible] LA STAMPA

# Trentacinque sotto zero nel Montana

L'ondata di gelo abbattutasi in questi giorni sullo Stato del Montana ha fatto scendere il termometro a —35 mentre abbondantissime nevicate hanno interrotto il traffico e isolato parecchie località. Nella foto, scattata a Helena, capitale dello Stato suddetto, un cittadino sta liberando la propria automobile dal bianco mantello che l'aveva sepolta quasi totalmente (Radiofoto a «Stampa Sera»)

# Zizi presenta

La ballerina francese Zizi Jeanmaire presenta una parrucca cosparsa di polvere di diamantini. Sul davanti un grande fermaglio di diamanti e rubini

# Nozze a Teheran

La principessa Fatima, sorella minore dello Scià, sposerà domenica a Teheran il generale Mohammad Khatami, comandante dell'aviazione iraniana. Fatima, che ha trent'anni, aveva divorziato nel luglio scorso dal suo primo marito, il milionario americano Vincent Hiller, dal quale aveva avuto un bimbo che ora ha 7 anni (Telefoto a «Stampa Sera»)

# Nuovo aereo monoposto per ricognizioni

Un nuovo modello di piattaforma volante collaudato a Santa Barbara, in California. L'apparecchio, un monoposto a quattro eliche, servirà per operazioni di ricognizione a raggio limitato quando non sia necessario l'impiego di un elicottero (Radiofoto)

# «Bionda atomica» inglese sulla Riviera

Da qualche settimana la BBC londinese gira sulla Riviera francese una serie di film polizieschi di Arthur Swinson, «Investigatore privato». Con la troupe di attori, si trova una «bionda atomica», Bernardette Milnes, che tra una scena e l'altra nel porto di Martigues approfitta del caldo sole mediterraneo (Telefoto a «Stampa Sera»)